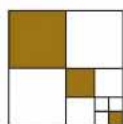


INalternanza

con Sicurezza

2011

- Convenzione
- Piano formativo personalizzato
- Sicurezza
- Sorveglianza sanitaria



CONFINDUSTRIA BERGAMO
Giovani Imprenditori



M.I.U.R.

Ufficio Scolastico
per la Lombardia

Ufficio X
Ambito Territoriale di
Bergamo



Organismo Paritetico Provinciale
per la sicurezza sul lavoro



Regione
Lombardia

ASL Bergamo

Edizione 2011

Realizzato dalle Aree Education e Sicurezza di Confindustria Bergamo, in collaborazione con ASL e Ufficio Territoriale Scolastico di Bergamo.

Stesura e revisione del testo a cura di:

- Sergio Piazzolla (ASL di Bergamo)
- Gisella Persico (UST di Bergamo)
- Roberta Cavalleri (Area Sicurezza di Confindustria Bergamo)
- Gemma Bonini (Area Education di Confindustria Bergamo)
- Annibale Pinotti (Area Education di Confindustria Bergamo)

Si ringraziano per la collaborazione le aziende: Testa spa, SIAD spa, Co.Mac. srl, P&P LMC srl.

Progetto grafico e impaginazione: Annibale Pinotti

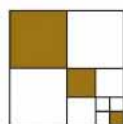
Stampa: Confindustria Bergamo

INalternanza

con Sicurezza

2011

- Convenzione
- Piano formativo personalizzato
- Sicurezza
- Sorveglianza sanitaria



CONFINDUSTRIA BERGAMO
Giovani Imprenditori



M.I.U.R.

Ufficio Scolastico
per la Lombardia

Ufficio X
Ambito Territoriale di
Bergamo



Organismo Paritetico Provinciale
per la sicurezza sul lavoro



Regione
Lombardia

ASL Bergamo

Presentazione

Questa pubblicazione nasce come ideale aggiornamento e prosecuzione del volume “INalternanza” pubblicato nel 2007 come testimonianza di una proficua collaborazione tra Scuola e Aziende nello sforzo comune di sperimentare, da “pionieri”, la coprogettazione e la realizzazione di progetti formativi in alternanza.

L'aggiornamento si rende necessario per diversi motivi:

- anzitutto la Riforma della Scuola Secondaria di Secondo Grado ha portato maggiori esigenze di apertura delle istituzioni scolastiche al territorio e introdotto la certificazione delle competenze;
- sono intervenute nuove normative inerenti la sicurezza e la sorveglianza sanitaria;
- la realtà del mondo del lavoro si è radicalmente rinnovata in breve tempo, modificando il ruolo stesso delle imprese.

I Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo hanno raccolto l'eredità del lavoro svolto in precedenza e si sono impegnati nella realizzazione di questa pubblicazione, giovandosi della collaborazione, oltre che dell'Ufficio Scolastico Territoriale, anche dell'ASL di Bergamo.

Il risultato è un volumetto agile e di facile consultazione, funzionale a chi già esperto nell'organizzare progetti di alternanza ma estremamente utile soprattutto a chi intende intraprendere questa esperienza, sia dal punto di vista degli operatori scolastici che dei referenti aziendali.

Ringraziamo chi ha collaborato al reperimento delle informazioni e alla stesura dei testi.

Auspichiamo infine la massima diffusione, nelle varie forme, di questa pubblicazione.

Marco Bellini

Vice presidente Giovanui Imprenditori
con delega all'Education
Confindustria Bergamo

INDICE

1. L'alternanza scuola/lavoro	pag. 04
2. L'assicurazione obbligatoria INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	pag. 07
3. La tutela della salute e della sicurezza	pag. 08
4. La sicurezza degli Istituti scolastici	pag. 10
5. Gli adempimenti del proprietario dell'edificio scolastico e del datore di lavoro	pag. 12
6. Modello di convenzione dei percorsi di alternanza scuola/lavoro	pag. 13
7. Modello di piano formativo personalizzato per i percorsi in alternanza scuola/lavoro	pag. 16
8. Traccia per la redazione di un documento di valutazione dei rischi e di un'autocertificazione	pag. 21
9. Esempi di buone prassi	pag. 29
- TESTA spa	pag. 29
- SIAD spa	pag. 34
- Co.MAC. Group	pag. 42
- P&P LMC	pag. 45
APPENDICE	pag. 53
1. Glossario	pag. 54
2. Circolari della Regione Lombardia	pag. 58
3. Materiale didattico-illustrativo	pag. 63
4. Contatti e link	pag. 67

1. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro, introdotta nel nostro ordinamento scolastico dall' art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53 e disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77, trova ampio riconoscimento e valorizzazione nei Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati in data 15 marzo 2010. Questa metodologia didattica innovativa risponde alla necessità di favorire e valorizzare un più stretto collegamento tra scuola e mondo del lavoro, avvicinando la formazione scolastica alle competenze richieste dal mercato del lavoro attuale e sperimentando processi di apprendimento attivi basati sia sul “sapere” che sul “saper fare”.

Per realizzare questo scopo viene offerta la possibilità a tutti gli studenti del secondo ciclo di “*svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, [...] sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro*”.

La modalità di apprendimento in alternanza, applicabile sia nel sistema dei licei che nel sistema dell'istruzione/formazione professionale, persegue le seguenti finalità:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze più immediatamente spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

I percorsi di apprendimento in alternanza si caratterizzano per:

- la progettazione, attuazione, verifica e valutazione dei percorsi sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa;
- l'individuazione, la condivisione e il perseguimento dei medesimi obiettivi di apprendimento in contesti diversi (scuola – lavoro);
- la certificazione delle competenze acquisite, previo accertamento delle medesime mediante strumenti di verifica validati;
- il riconoscimento delle competenze certificate come crediti formativi per le azioni successive del percorso;
- la supervisione di tutto il percorso da parte di un tutor interno alla scuola (tutor scolastico) e di un altro esterno (tutor aziendale) designato dalle aziende o dagli enti che ospitano gli studenti.

Rispetto alle esperienze di stage e tirocinio, l'alternanza si qualifica come una opzione pedagogica forte e come un nuovo stile di insegnamento/apprendimento. Pertanto, l'alternanza non si svolge in orario aggiuntivo o estivo e non costituisce un'esperienza occasionale, ma è una metodologia didattica centrata sull'esperienza che, a pieno titolo, richiede l'utilizzo del tempo scuola.

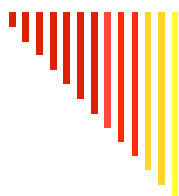
Il percorso in alternanza implica necessariamente il raccordo della scuola con il tessuto attivo e produttivo del territorio (agricolo, industriale, artigianale, commerciale, dei servizi) ed ha la finalità di valorizzare come momenti di formazione e di apprendimento sia lo studio che la pratica lavorativa, rendendo così possibile un'integrazione funzionale tra le competenze maturate in entrambi gli ambiti.

L'introduzione di un percorso di alternanza tra scuola e lavoro, per le caratteristiche di forte integrazione tra le attività sviluppate nei diversi ambiti, implica la presenza di alcuni elementi essenziali per la buona riuscita dell'intero percorso di apprendimento, che si possono sinteticamente riassumere come segue:

- presenza di un accordo tra i soggetti che assicurano il supporto formativo all'individuo che apprende che si articola a diversi livelli: programmatico (definizione di obiettivi e azioni), organizzativo, progettuale, attuativo, di controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite. Le singole attività in cui si articola il percorso in alternanza (Unità di apprendimento) possono essere progettate sia in riferimento a proposte di gruppo (classe, livello, o sottoinsiemi) sia individuali;
- progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula sia dei periodi di permanenza in azienda, condivisa e validata dai diversi soggetti che collaborano alla formazione e dall'individuo in apprendimento. In tale contesto, fondamentale appare la condivisione del valore formativo dell'alternanza da parte delle famiglie e la centralità dei bisogni degli studenti, le cui motivazioni vanno rispettate e valorizzate;
- condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per il trattamento di eventuali criticità.

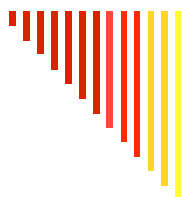
La formalizzazione di quanto concordato tra scuola ed azienda per il percorso in alternanza avviene mediante la compilazione e sottoscrizione della Convenzione e del Piano Formativo Personalizzato (si vedano i modelli proposti in allegato).

• Alcuni dati



Avvio progetti alternanza in Lombardia

	n° istituti	classi	studenti
a.s. 2003/2004	9 (di cui 1 a Bergamo)	50	850
a.s. 2004/2005	11 (di cui 1 a Bergamo)	67	1067

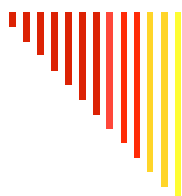


Progetti alternanza a.s. 2009/2010

	studenti III	studenti IV
ISIS CELERI	36	20
ISIS VITTORIO EMANUELE	20	
LICEO MASCHERONI	94	64
ISIS GALLI	50	31
ISIS LOTTO	55	
ISIS MAJORANA	24	41
ISIS MAMOLI	245	94
ISIS PACATI	16	13
ISIS PALEOCAPA	11	11
ISIS PESENTI	71	29
ISIS S. PELLEGRINO	75	
ISIS TUROLDO	90	40
TOTALI	787	343

Gisella Persico
referente Alternanza UST di Bergamo

2



Progetti alternanza a.s. 2010/2011

	studenti III	studenti IV	studenti V
IMIBERG	24	0	0
ISIS CELERI	30	30	0
ISIS MAIRONI DA PONTE	38	0	0
ISIS OBERDAN	10	0	0
ISIS RUBINI	23	0	0
ISIS VITTORIO EMANUELE	20	20	0
ITA BERGAMO	25	0	0
LICEO MASCHERONI	65	65	0
IST. ALBERGHIERO CITTA' DI BG	11	10	6
LEONARDO DA VINCI	0	26	36
ISIS CANIANA	10	108	86
ISIS EINAUDI	0	99	88
ISIS GALLI	18	112	80
ISIS LOTTO	175	115	91
ISIS MAJORANA	64	23	29
ISIS MAMOLI	270	220	80
ISIS MOZZALI	0	49	40
ISIS PACATI	21	37	45
ISIS PESENTI	126	115	80
ISIS S. PELLEGRINO	150	124	88
ISIS SONZOGNI	145	125	93
ISIS TUROLDO	84	90	31
ISIS ZENALE	0	111	113
TOTALI	1225	1278	842

Gisella Persico
referente Alternanza UST di Bergamo

3

2. L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INAIL CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

Il Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Decreto 30 giugno 1965, n. 1124) prevede che l'assicurazione INAIL, nella particolare forma di "gestione per conto" dello Stato, sia obbligatoria e copra gli eventi lesivi in caso d'infortunio di alunni, studenti ed insegnanti degli istituti di istruzione statale di ogni ordine e grado, collegati direttamente all'uso di macchine elettriche (videoterminali, computer, fotocopiatrici, videoregistratori, mangianastri, proiettori, ecc.) ovvero al rischio ambientale cui sono esposti tutti coloro che per lo svolgimento della propria attività frequentano un ambiente organizzato ove queste macchine sono presenti.

Nel campo di applicazione della tutela rientrano anche le esperienze tecnico-scientifiche, le esercitazioni pratiche (intese come applicazione sistematica, costante e cioè non occasionale diretta all'apprendimento), le esercitazioni di lavoro (intese come il risvolto concreto, a mezzo di aiuto strumentale, di un insegnamento teorico precedentemente impartito) e l'attività di sostegno, che si configura come teorico-pratica di assistenza, comprendente esercitazioni pedagogiche e pratiche nei diversi momenti della giornata.

Alle esercitazioni di lavoro sono, invece, assimilabili i viaggi di istruzione e i viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo, essenzialmente finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico scientifiche.

Per quanto riguarda questa seconda tipologia si tratta, più specificatamente, dei viaggi programmati che si prefiggono le visite in aziende, unità di produzione, mostre, o la partecipazione a manifestazioni nelle quali gli studenti possono entrare in contatto con le realtà economiche e produttive attinenti ai rispettivi indirizzi di studio.

Per effetto del DPR n.156/99, art.2, la tutela assicurativa INAIL si è ulteriormente estesa a seguito dell'ampliamento del concetto di attività scolastiche. Infatti *"tutte le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base di progetti educativi, ..., sono proprie della scuola (anche se estranee allo specifico programma di studi); in particolare sono da considerare attività scolastiche a tutti gli effetti, ivi compresi quelli dell'ordinaria copertura assicurativa INAIL per conto dello Stato ..., tirocini, corsi postdiploma, attività extra curricolari culturali, di sport per tutti, agonistiche e preagonistiche..."*.

Infine, le organizzazioni scolastiche di natura privata devono aprire presso l'INAIL regolari posizioni assicurative e devono corrispondere il premio previsto per insegnanti, alunni e studenti.

Analoghe modalità devono essere seguite per le scuole ed istituti di ogni ordine e grado gestiti dagli altri Enti pubblici diversi dallo Stato (Regioni, Province, Comuni, ecc.).

La Circolare INAIL del 23 aprile 2003, n. 28 avente per oggetto *"Insegnanti e alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi"* ribadisce che gli studenti sono una particolare categoria di soggetti che non hanno un rapporto di lavoro e che sono assicurati in via eccezionale, solo per gli infortuni che accadano nel corso delle esperienze tecnico-scientifiche e delle esercitazioni pratiche e di lavoro.

3. LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

La sicurezza e la salute sul lavoro sono beni essenziali: tuttavia ancora oggi accadono infortuni nei luoghi di lavoro o si verificano danni all'integrità fisica o malattie professionali a carico dei lavoratori.

Per evitare che accadano questi eventi negativi occorre applicare e concretizzare i principi della prevenzione nei luoghi di lavoro. La legge stabilisce che sia il Datore di Lavoro a garantire le misure generali di tutela e che tutti i lavoratori possano operare in modo sicuro.

Gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici **(e quindi anche gli studenti in alternanza scuola/lavoro) sono equiparati ai lavoratori** per quanto riguarda i diritti di tutela della salute e della sicurezza. Ciò ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 81 / 2008 "Testo Unico sulla sicurezza del lavoro", che ha sostituito il precedente e conosciuto Decreto Legislativo 626/1994. Questa legge, che si applica a tutti i settori d'attività, privati o pubblici, attribuisce al Datore di Lavoro delle aziende la principale responsabilità sulla sicurezza: egli deve attuare le misure generali di tutela (cioè la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, l'eliminazione dei rischi o quanto meno la loro riduzione al minimo, la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, la limitazione al minimo dei lavoratori esposti al rischio, la priorità delle misure di prevenzione collettiva rispetto a quelle individuali, il controllo sanitario dei lavoratori, la loro informazione e formazione adeguate).

Per attuare questa politica di sicurezza il Datore di Lavoro si avvale di alcune figure previste dalla legge:

- **I Dirigenti**: coloro che dirigono una parte o suddivisione dell'azienda e quindi sono in possesso del potere di decisione e di indirizzo per far applicare le indicazioni del Datore di Lavoro.
- **I Preposti**: coloro che sovrintendono, cioè coordinano e guidano concretamente sul campo il lavoro di un gruppo o squadra di lavoratori (sono in genere i capisquadra, capituono, capicantiere, ...) vigilando che i lavoratori applichino le misure di sicurezza stabilite dalla normativa e dal Datore di Lavoro.
- **Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**: è il braccio destro del Datore di Lavoro per gli aspetti di sicurezza: suggerisce, propone, coordina tutto ciò che l'azienda può mettere in campo per tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.
- **Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**: è il lavoratore che all'interno dell'azienda rappresenta i colleghi, ne è quindi il portavoce ufficiale (perché da loro eletto) presso il Datore di Lavoro e il RSPP, relativamente agli aspetti di sicurezza e salute. Deve venire consultato dall'azienda sulle decisioni che comportano aspetti di tutela della salute.
- **Il Medico Competente**: è il sanitario in possesso di particolari requisiti professionali che è incaricato dall'azienda di tenere sotto controllo la salute dei lavoratori (con visite mediche ed esami periodici) per cogliere per tempo l'eventuale insorgenza di malattie o danni causati dai rischi lavorativi (rumore, polveri, metalli, sostanze chimiche, vibrazioni, ...).

Nelle aziende la fonte primaria di tutte le informazioni e le successive azioni di prevenzione è il "Documento di Valutazione dei Rischi", cioè il fascicolo ufficiale obbligatorio predisposto dal Datore di Lavoro e dai suoi collaboratori, che descrive i rischi di infortunio e di malattia/intossicazione presenti nell'attività lavorativa nonché le modalità tecniche, organizzative e procedurali che l'azienda applica per limitare al massimo l'accadimento di questi eventuali danni alla salute per i propri dipendenti e, quindi, anche per gli studenti in Alternanza.

Nel caso di studenti che svolgono attività di alternanza scuola/lavoro, le figure di garanzia (cioè le persone che devono garantirne la sicurezza) previste dalla normativa sono:

- il Datore di Lavoro della scuola inviante (cioè il Dirigente Scolastico)
- il Tutor scolastico (assimilabile a un Preposto), che segue lo studente
- il Datore di Lavoro dell'azienda che ospita lo studente
- il Tutor dell'azienda (assimilabile a un Preposto), che sovrintende e vigila sullo studente
- i due Responsabili (cioè quello della scuola e quello dell'azienda ospitante) del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Per facilitare il coordinamento tra queste figure e l'attribuzione dei rispettivi compiti, un gruppo di lavoro composto da funzionari dell'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale di Bergamo, di Confindustria e dell'ASL di Bergamo, ha prodotto i documenti di seguito riportati, che ricapitolano le varie incombenze, distinguendole tra scuola ed azienda.

Il ruolo degli RSPP è di supporto, consulenza ed indirizzo al rispettivo Datore di Lavoro. Il RSPP scolastico potrà erogare o comunque organizzare la formazione generale preliminare sulla sicurezza da fornire a scuola agli studenti prima del loro invio in azienda.

Il RSPP aziendale si occuperà invece di supportare il tutor aziendale nell'accoglienza, nella formazione specifica e nella fornitura di documenti, procedure, dispositivi di protezione per ciascuno studente.

Il modello di **Piano Formativo** proposto dal Gruppo di Lavoro contiene in allegato uno spazio riportante una modalità sintetica e facilitata (schema/tabella) per riassumere in poche righe i rischi per lo studente esistenti in azienda e le iniziative e precauzioni intraprese per tenerli sotto controllo, così come declinati nel Documento di Valutazione dei Rischi aziendale. Ciò vale anche per le aziende con meno di 10 addetti che potrebbero essersi avvalse della facoltà di redigere un Documento di Valutazione dei Rischi ridotto (la cosiddetta "Autovalutazione").

Inoltre ogni azienda deve aver già predisposto un Piano di Emergenza ed Evacuazione per i propri dipendenti, in caso di incendio o calamità: anche sui contenuti specifici e contestualizzati di questo Piano andranno informati gli studenti, ciascuno da parte dell'azienda a cui è stato assegnato.

Per alcune mansioni che prevedono l'esposizione significativa a rischi per la salute (sostanze chimiche, agenti fisici, ...) l'azienda ospitante potrebbe aver valutato che si rende obbligatoria la visita medica preventiva da parte del proprio Medico Competente: in questo caso concorderà con la scuola di sottoporre lo studente alla visita medica di idoneità prima di iniziare il periodo di alternanza.

Sul rispetto da parte di tutte le aziende degli adempimenti previsti dalla legge, vigila il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Sanitaria Locale, attraverso il suo personale medico e tecnico che ricopre la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria con la possibilità di ispezionare, sanzionare, sequestrare, disporre interventi di bonifica. Questi operatori svolgono le funzioni di vigilanza ed ispezione per conto dello Stato, che in questo modo tutela la salute dei cittadini (che è un bene primario riconosciuto anche dalla Costituzione della Repubblica) anche sul lavoro.

4. LA SICUREZZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Gli istituti scolastici devono garantire l'integrità fisica dei lavoratori e degli studenti, attuando le stesse condizioni di sicurezza degli altri luoghi di lavoro, sempre in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 81 del 2008.

Cioè ogni istituto superiore o comprensivo ha una sua propria organizzazione gerarchica e di responsabilità per la sicurezza, prevedendo le stesse figure di garanzia che la legge obbliga a identificare in qualsiasi altra azienda [Datore di Lavoro, Responsabile ed Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente per alcune situazioni, Addetti all'antincendio ed al Primo soccorso].

Dalla primavera del 2002 il Dipartimento di Prevenzione Medico dell'ASL di Bergamo sta attuando un progetto di monitoraggio e verifica sull'applicazione delle normative di igiene e sicurezza del lavoro negli Istituti Scolastici del territorio provinciale. Gli edifici scolastici presenti sul territorio provinciale sono poco più di 1.000 e la popolazione scolastica totale era nell'anno scolastico 2010-2011 di circa 167.000 alunni e circa 17.000 tra insegnanti e personale tecnico ed amministrativo.

Le verifiche hanno riguardato vari aspetti relativi alle materie:

- Sicurezza del Lavoro;
- Igiene degli ambienti scolastici;
- Sicurezza dell'impianto elettrico;
- Sicurezza dell'impianto della centrale termica.

Non sono invece di competenza dell'ASL i controlli sulla staticità delle strutture edilizie scolastiche, i quali sono affidati come gestione ordinaria al proprietario dell'immobile e come controllo ad altri enti pubblici, che ne hanno le competenze tecniche.

Dopo una sperimentazione su circa una ventina di scuole nel 2002, nel periodo 2003 – 2010 si sono attuate 520 ispezioni/sopralluoghi in Istituti Scolastici, di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati, in tutto il territorio provinciale

Si tratta di un'iniziativa pressoché unica in Italia per modalità, estensione e continuità.

Ad ogni scuola ispezionata nonché all'ente proprietario [Comune, Provincia, Parrocchia, privato, ...] si è provveduto a redigere ed inviare una dettagliata relazione conclusiva con le eventuali prescrizioni, nonché a formulare un giudizio finale di sintesi rispetto ad ognuno dei quattro aspetti verificati.

Le risultanze della vigilanza ASL relative al periodo 2003-2005 erano state pubblicate sul Volume "Sicurezza e Salute negli Istituti scolastici della provincia di Bergamo" presentato e distribuito alle scuole ed agli Enti Locali.

Il giudizio complessivo sulla sicurezza delle scuole bergamasche è "Abbastanza soddisfacente".

Il costante monitoraggio della situazione e l'analisi dei risultati ci portano ad esprimere le seguenti considerazioni:

- Molte delle scuole giudicate "parzialmente adeguate" hanno già provveduto a sistemare le situazioni di pericolo riscontrate e ce ne hanno dato formale comunicazione;

-Dal 2002 al 2010 le scuole hanno comunque camminato in maniera più che apprezzabile.

-Le verifiche hanno interessato in questi anni almeno 1 plesso di tutti gli Istituti Comprensivi e di tutti i Circoli Didattici, nonché di tutti i Comuni della provincia di Bergamo.

-Per ognuno dei 4 aspetti indagati è stato dato un voto/giudizio alla scuola: il totale dei voti positivi è passato dal 58 % del primo anno (2003) al 83 % del 2010: significa che la situazione globale è sempre migliore man mano che passa il tempo.

Ciò potrebbe essere l'effetto:

- della risonanza che l'iniziativa ha avuto sul mondo scolastico e sugli enti proprietari degli edifici scolastici;
- dell'effetto-domino attivato sul dirigente scolastico relativamente ai plessi di sua competenza non ancora controllati;

- della capillare attività di formazione organizzata dall'ex Provveditorato (ora Ufficio Scolastico – Ambito Territoriale di Bergamo) su varie figure di sistema come i Dirigenti Scolastici, i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, anche in collaborazione con l'ASL.

Mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza degli edifici scolastici è importante per almeno questi motivi:

- 1) Nelle scuole gli studenti passano una grossa parte del loro tempo giornaliero: non esiste ambiente collettivo paragonabile per il tempo di loro permanenza. Mettere in sicurezza quei luoghi e quel tempo è fortemente incisivo sulla loro sicurezza totale della giornata.
- 2) L'insegnamento della sicurezza sul lavoro e negli ambienti di vita è oggi dovuto per legge da parte delle scuole agli studenti (per es. Legge 123/2007 e Decreto Legislativo 81/2008). Non è possibile tuttavia far passare messaggi formativi/educativi di sicurezza se l'ambiente che i ragazzi percepiscono, vivono e valutano intorno a loro quotidianamente, cioè la scuola, non presenta queste caratteristiche! Ogni messaggio/sforzo educativo sarebbe annullato da ciò che il contesto reale della scuola "non in sicurezza" dimostra! (Sarebbe come l'intervento vano di un medico che con la sigaretta in bocca cerca di convincere il paziente a smettere di fumare!!!).
- 3) L'attività del progetto "Vigilanza nelle scuole" ha portato in questi anni ad una effettiva moltiplicazione della programmazione degli interventi edilizi costruttivi, manutentivi e migliorativi per la sicurezza delle scuole da parte dei Comuni e della Provincia. La naturale lentezza di queste iniziative, dovuta ai minuziosi adempimenti burocratico - amministrativi - economici richiede un presidio costante del problema ancora per alcuni anni, per accompagnare i Comuni e la Provincia alla definitiva realizzazione di ciò che hanno faticosamente programmato.
- 4) Il mondo della scuola ha una peculiarità strutturale: non percepisce incassi diretti dalle proprie attività e quindi non dispone autonomamente di capitali da investire spontaneamente per la sicurezza: c'è quindi bisogno di una spinta particolare per far crescere e mantenere i livelli di sicurezza, in modo che gli enti proprietari trovino le modalità giuste per procurare i necessari finanziamenti.
- 5) Tra alunni e personale la scuola bergamasca è la prima "attività" della provincia per numero di persone coinvolte, diffusa capillarmente su tutto il territorio, ed in costante aumento. Quasi un bergamasco su 5 è presente nel mondo della scuola. La sua rilevanza numerica/importanza impone di presidiarne la sicurezza con un progetto costante e strutturato, così come con lungimiranza si è scelto di fare nel 2003.
- 6) Le statistiche dell' INAIL riportano circa 2.500 infortuni all'anno (dato relativo al 2010) denunciati nella popolazione scolastica, in provincia di Bergamo. Cioè ogni giorno in cui c'è attività scolastica in provincia di Bergamo si infortunano, anche se in modo generalmente lieve, circa 12 alunni. Questo la dice lunga su quanto ancora ci sia da fare per la sicurezza nelle scuole, anche se è doveroso dare atto al sistema bergamasco degli sforzi continui fatti per contenere il numero e soprattutto la gravità degli infortuni a scuola.

5. GLI ADEMPIMENTI DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DEL DATORE DI LAVORO

La normativa attribuisce compiti diversi ai due soggetti responsabili delle condizioni di sicurezza (il proprietario dell'immobile ed il Dirigente Scolastico = Datore di lavoro). Se ne riporta di seguito una suddivisione indicativa:

Adempimenti del Proprietario dell'edificio (Ente o Privato):

- manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio;
- adeguamento degli impianti esistenti (elettrico, riscaldamento, idraulico, antincendio) e loro manutenzione;
- abbattimento barriere architettoniche;
- fornitura dotazioni antincendio ed adeguamento della struttura al CPI (Certificato Prevenzione Incendi);
- adeguamento dei locali al Titolo II del Decreto Lgs 81/2008 (luoghi di lavoro, uscite di emergenza, porte, finestre, serramenti, scale, aerazione, altezza, superfici, pavimenti, spogliatoi, servizi igienici, ecc.);
- ottenimento della certificazione di Agibilità, del Collaudo statico, del Certificato Prevenzione Incendi, dell'Omologazione della Centrale Termica;
- cura delle attrezzature di proprietà.

Adempimenti del Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico

- valutazione dei Rischi e stesura ed aggiornamento del relativo Documento;
- organizzazione del lavoro e delle attività;
- sicurezza delle attrezzature ed arredi di proprietà della scuola;
- sicurezza delle sostanze utilizzate e conservazione delle relative schede di sicurezza;
- fornitura e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- fornitura e gestione della Cassetta di Pronto Soccorso;
- gestione delle emergenze;
- nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- nomina degli addetti al Primo Soccorso e all' Antincendio;
- nomina del Medico Competente, se valutato essere necessario dalle norme;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- effettuazione di almeno una riunione periodica di prevenzione all' anno;
- effettuazione delle prove di evacuazione.

Adempimenti del Datore/Dirigente all'inizio di ogni anno scolastico

- programmare ed effettuare l'Informazione e Formazione del personale neoassunto;
- verifica ed acquisizione degli attestati di formazione già in possesso dei neoassunti ed eventuale immissione di questi ultimi nelle squadre di Primo Soccorso ed Antincendio;
- programmazione dei turni di presenza degli addetti al Primo Soccorso e all' Antincendio;
- effettuazione della prima prova di evacuazione;
- programmazione, sentito il RLS, della formazione da effettuare ai lavoratori;
- effettuazione della riunione periodica di prevenzione;
- aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
- aggiornamento del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- rinnovare gli incarichi agli addetti ai controlli periodici interni (per es. delle uscite di emergenza, del contenuto delle cassette di Pronto Soccorso...);
- richiedere ai fornitori delle sostanze chimiche schede di sicurezza aggiornate;
- revisione e richiesta di integrazione della segnaletica di sicurezza;
- revisione critica del registro infortuni dell'anno precedente e relativi provvedimenti.

6. MODELLO DI CONVENZIONE DEI PERCORSI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

TRA

.....[Soggetto promotore] con sede in via, codice fiscaled'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato dal Sig.nato ail, codice fiscale

E

.....[Soggetto ospitante] - con sede legale in (.....), via, codice fiscale/IVA d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", rappresentato dal Sig.nato a (.....) il/...../....., codice fiscale

Premesso che

- ai sensi del Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n.196, sono promossi tirocini formativi e di orientamento al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- ai sensi dell'art. 1 DLgs 77/05, l'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 19/2007, "gli allievi possono svolgere i percorsi formativi attraverso l'alternanza di studio e lavoro, nelle sue diverse modalità e forme di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, comprese quelle del tirocinio formativo e della bottega-scuola di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale n. 22/2006";
- l'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche.

Si conviene quanto segue:

Art. 1.

La [denominazione impresa], qui di seguito indicata/o anche come il "soggetto ospitante", si impegna ad accogliere a titolo gratuito presso le sue strutture n°... soggetti in alternanza scuola-lavoro su proposta di [denominazione istituzione scolastica], di seguito indicata/o anche come il "soggetto promotore".

Art. 2.

1. L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa non costituisce rapporto di lavoro.
2. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, al lavoratore è equiparato lo studente in alternanza scuola lavoro ex art. 2 comma 1 lettera a) decreto citato.
3. L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola – lavoro è congiuntamente progettata e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore denominato "tutor interno" e da un tutore aziendale, indicato dal soggetto ospitante, denominato "tutor esterno";
4. Per ciascun allievo beneficiario del percorso in alternanza inserito nell'impresa ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposta un Piano Formativo Personalizzato, coerente con il Piano Formativo del percorso, che fa parte integrante della presente Convenzione.
5. La titolarità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle acquisizioni è del Soggetto promotore.
6. L'accoglimento dello/degli studente/i minorenni per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa non fa acquisire agli stessi la qualifica di "lavoratore minore" di cui alla L. 977/67 e successive modifiche.

Art. 3.

1. Il tutor interno svolge funzioni di:

- a) informazione, accoglienza e consulenza presso l'Istituzione formativa nei confronti degli allievi e dei genitori; tale informazione dovrà riguardare altresì la disciplina della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- b) organizzazione e coordinamento delle attività dell'allievo;
- c) redazione del report finale;
- d) verifica dell'avvenuta formazione/informazione dello studente, da parte del soggetto promotore, in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (si veda art. 5 comma 2 della presente convenzione);
- e) certificazione, nel piano formativo, delle eventuali competenze già acquisite dallo studente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- f) verifica del rispetto da parte del soggetto ospitante di quanto indicato nella presente convenzione e nel progetto formativo, con riguardo altresì alle misure di prevenzione e protezione;
- g) collaborazione col tutor esterno all'individuazione del piano formativo.

2. Il tutor esterno svolge funzioni di:

- a) informazione/formazione sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- b) accoglienza, accompagnamento e formazione nella struttura ospitante;
- c) predisposizione della dichiarazione delle competenze acquisite in contesto lavorativo;
- d) collaborazione col tutor interno all'individuazione del piano formativo;
- e) garantire il rispetto dello specifico piano formativo, anche per quanto concerne la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

3. I tutor interno ed esterno condividono i seguenti compiti:

- a) Predisposizione del Piano formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il tutor interno dovrà collaborare col tutor esterno al fine dell'individuazione delle mansioni/attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- b) controllo della frequenza e dell'attuazione del Piano formativo personalizzato;
- c) raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- d) elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
- e) garantire il rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal piano formativo saranno segnalati dal tutor esterno al tutor interno affinché quest'ultimo possa porre in essere le azioni necessarie.

Art. 4

1. Durante lo svolgimento del percorso in alternanza scuola – lavoro il beneficiario/i beneficiari del percorso è tenuto/sono tenuti a:

- a) svolgere le attività previste dal Piano Formativo personalizzato;
- b) rispettare le norme in materia di igiene e sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché tutte le disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tal scopo;
- c) mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
- d) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- e) rispettare gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008, art. 20.

Art. 5

1. Il soggetto promotore assicura il beneficiario/i beneficiari del percorso in alternanza scuola – lavoro contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL nella gestione per conto di cui all'articolo 190 comma 2, del testo unico approvato con D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. 81/2008 il soggetto promotore si fa carico dei seguenti obblighi:

- nell'affidare gli studenti all'azienda ospitante, tener conto delle capacità e delle condizioni degli stessi, in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs. 81/2008;
- designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP);

Art. 6

1. Il soggetto ospitante si impegna a:

- a) Garantire al beneficiario/ai beneficiari del percorso, per il tramite di un tutor aziendale, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite in contesto non formale;
- b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- c) consentire al tutor del soggetto promotore di contattare il beneficiario/i beneficiari del percorso e il tutor aziendale per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- d) informare il soggetto promotore di qualsiasi incidente accada al beneficiario/ai beneficiari;
- e) individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).

Art. 7

1. La presente convenzione decorre dalla data sotto indicata e dura fino all'espletamento dell'esperienza definita da ciascun Piano Formativo Personalizzato presso il soggetto ospitante.

2. E' in ogni caso riconosciuta facoltà al soggetto ospitante e al soggetto promotore di risolvere la presente convenzione in caso di violazione degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o del piano formativo personalizzato.

Luogo e Data

[denominazione Soggetto Proponente]
Legale rappresentante

[denominazione Soggetto Ospitante]
Legale rappresentante

7. MODELLO DI PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO PER I PERCORSI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Denominazione percorso

.....

Profilo formativo-professionale

PARTE PRIMA – DATI

Dati anagrafici dell'allievo

Nome e Cognome

nato a il.....

residente in via

comune

codice fiscale

Soggetto con disabilità: no sì

Se sì, il Piano Formativo Personalizzato deve tenerne conto

Soggetto promotore

Denominazione:.....

Indirizzo:.....

Soggetto ospitante

Denominazione sociale:

Sede legale:.....

Settore e ramo di attività:.....

Formazione

Sede effettiva di svolgimento dell'alternanza (es. stabilimento/reparto/ufficio/cantiere/....):

Periodo: dal --/--/---- al --/--/----

Articolazione: dalle ore alle ore per n° ore complessive, nei giorni di

Tutor

Tutore interno (indicato dal soggetto promotore) Sig.

Tutore esterno (impresa ospitante) Sig.

Polizze assicurative:

- Il soggetto promotore dichiara che lo studente beneficiario gode di adeguata copertura assicurativa INAIL per conto dello Stato, ex art. 1 comma 1-bis DPR 567/1996
- Responsabilità civile Polizza convenzione n°... Compagnia Presso

PARTE SECONDA – DETERMINAZIONE DEL PERCORSO

Premessa

(precisare le ragioni che rendono opportuno o necessario il percorso di alternanza, con specifico riferimento all'allievo beneficiario del percorso stesso)

.....

.....

.....

Obiettivi formativi

.....

.....

.....

Area di attività e Profilo professionale

(specificare il profilo professionale di riferimento, l'ambito/area di attività ed il settore economico del soggetto ospitante, le attività specifiche e le modalità concrete di svolgimento da parte dell'allievo)

.....

.....

.....

Articolazione formativa

(specificare la determinazione del percorso complessivo: articolazione dell'intero percorso formativo dell'allievo; partizione oraria; rapporto con gli obiettivi formativi; luoghi e spazi; modalità e strumenti; attività specifiche e dedicate; altro)

.....

.....

.....

Criteri e modalità di accertamento delle competenze

(indicare modalità, metodologie, strumenti, tipologie di prova per l'accertamento, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite)

.....

.....

.....

Obblighi del beneficiario del percorso in alternanza

(indicare gli obblighi che gravano sull'allievo)

seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze; rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi; rispettare i regolamenti aziendali;

.....

.....

.....

Valutazione dei rischi

Il datore di lavoro dell'azienda ospitante ha l'obbligo di garantire allo studente in alternanza scuola-lavoro un livello di sicurezza equivalente a quello del lavoratore, anche attraverso una preliminare valutazione dei rischi che tenga specificamente in considerazione la tipologia del rapporto in essere con lo studente e l'eventuale minor età dello stesso.

Il documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda secondo forme e modalità previste per legge costituisce (si veda Allegato I), per quanto rivolto allo studente in alternanza scuola-lavoro, parte integrante del presente piano formativo.

È fatto obbligo all'azienda ospitante di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione quivi individuate.

In caso di modifica del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dello studente beneficiario e, in ogni caso, laddove si renda necessario alla luce dell'esperienza lavorativa, l'azienda ospitante provvederà ad aggiornare il documento di cui sopra nonché le misure di prevenzione e protezione in esso previste, dandone immediata informazione al tutor interno.

Sorveglianza sanitaria

Barrare l'opzione che rispecchia la situazione reale

Dall'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi dell'azienda ospitante e del soggetto proponente, tenendo conto dei luoghi e delle mansioni che vedranno coinvolto lo studente beneficiario, si valuta non necessaria la sorveglianza sanitaria.

oppure:

Dall'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi dell'azienda ospitante e del soggetto proponente, tenendo conto dei luoghi e delle mansioni che vedranno coinvolto lo studente beneficiario, si valuta necessaria la sorveglianza sanitaria a carico del soggetto proponente / del soggetto ospitante che ha nominato il medico competente nella persona del Dott.

Formazione

Il soggetto promotore, fatto salvo il rispetto dell'obbligo di informazione/formazione di cui all'art. 5 della Convenzione, certifica il possesso da parte del soggetto beneficiario delle seguenti competenze in materia di sicurezza (eventuale):

Il ruolo del preposto di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 81/2008 è svolto congiuntamente dal tutor interno e dal tutor esterno come previsto dalla convenzione dei percorsi in alternanza sottoscritta dal soggetto proponente e dal soggetto ospitante.

Obblighi del beneficiario del percorso in alternanza

Lo studente beneficiario è soggetto agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, art. 20 ovvero:

1. *“deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.*

2. *I lavoratori devono in particolare:*

a) *contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*

b) *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;*

c) *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;*

d) *utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*

e) *segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispo-*

sitivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente”.

Luogo, data

Firma per il soggetto promotore

Firma per l'azienda

Firma per presa visione ed accettazione del beneficiario del percorso in alternanza

Firma per presa visione ed accettazione del genitore del beneficiario minorenni

8. TRACCIA PER LA REDAZIONE DI UN DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI UN'AUTOCERTIFICAZIONE PER LO STUDENTE IN ALTERNANZA

DA COMPILARSI A CURA DELL'AZIENDA OSPITANTE

Molte aziende inseriscono la valutazione dei rischi dello studente in alternanza scuola-lavoro nell'ambito del più generale documento di valutazione dei rischi, dedicando a tale specifica tematica un apposito capitolo o allegato. In tal caso, l'azienda potrà omettere di compilare la presente parte, consegnando all'ente promotore copia di tale estratto.

Nel caso di aziende che occupino fino a 10 lavoratori, il documento di valutazione dei rischi può essere sostituito da un'autocertificazione redatta secondo il fac-simile proposto oltre (Parte II).

Diversamente, l'ente promotore potrà suggerire all'azienda ospitante di seguire la traccia quivi descritta (Parte I) al fine di documentare il processo valutativo che l'azienda è tenuta a seguire onde garantire la tutela della salute e sicurezza dello studente in alternanza. Tale documento, debitamente datato e sottoscritto da parte del datore di lavoro, RSPP, medico competente e RLS dell'azienda ospitante, costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi di quest'ultima, per quanto concerne l'esperienza di alternanza scuola lavoro del soggetto beneficiario.

PARTE I: TRACCIA PER LA REDAZIONE DI UN DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLO STUDENTE IN ALTERNANZA (PARTE INTEGRANTE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE GENERALE)

Su carta intestata dell'azienda ospitante

La valutazione dei rischi dello studente in alternanza
Alla luce del Documento di Valutazione dei Rischi e tenuto conto:

a. delle mansioni e dei luoghi che interesseranno specificamente il beneficiario nella sua attività formativa in azienda, ovvero:

mansione: descrivere brevemente mansione

luogo di lavoro: breve descrizione dell'ambiente di lavoro dove il soggetto svolgerà la propria mansione

b. della peculiarità dell'esperienza lavorativa (alternanza scuola lavoro),

c. della minor età dello studente beneficiario,

si individuano le seguenti misure di prevenzione e protezione da implementare a tutela dello studente in alternanza, in funzione dei rischi evidenziati:

Principali rischi specifici ambienti di lavoro		Misure di prevenzione/protezione		
		Dpi	Formazione/ addestramento	Sorveglianza sanitaria
Rumore	<input type="checkbox"/> < 80 db(A)	non rilevante	non rilevante	non rilevante
	<input type="checkbox"/> > 80 db(A)	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> otoprotettore	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
Incendio: è previsto il piano di emergenza ed evacuazione	<input type="checkbox"/> si	non rilevante	<input type="checkbox"/> consegna ed illustrazione piano	non rilevante
	<input type="checkbox"/> no	non rilevante	<input type="checkbox"/> indicazione vie di fuga, segnaletica di sicurezza, e nominativi addetti antincendio	non rilevante
Scivolamento	<input type="checkbox"/> no	non rilevante	non rilevante	non rilevante
	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> scarpa antinfortunistica	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
Caduta oggetti dall'alto	<input type="checkbox"/> no	non rilevante	non rilevante	non rilevante
	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> elmetto	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante

Attrezzature di lavoro:

- la mansione non richiede l'uso di specifiche attrezzature
- la mansione richiede l'uso delle seguenti attrezzature

Attrezzatura N°1	Marcatura CE	Rischi principali	Misure di prevenzione/ protezione		
			dpi	Formazione/ addestramento	Sorveglianza sanitaria
Descrizione	[] si [] no	<input type="checkbox"/> vibrazione arti superiori	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
		<input type="checkbox"/> vibrazione corpo interno	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
		<input type="checkbox"/> schiacciamento	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
		<input type="checkbox"/> proiezione schegge	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
		<input type="checkbox"/> taglio	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
		<input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si

Attrezzatura N°2	Marcatura CE	Rischi principali	Misure di prevenzione/ protezione		
			dpi	Formazione/ addestramento	Sorveglianza sanitaria
Descrizione	[] si [] no	<input type="checkbox"/> vibrazione arti superiori	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
		<input type="checkbox"/> vibrazione corpo interno	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
		<input type="checkbox"/> schiacciamento	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
		<input type="checkbox"/> proiezione schegge	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
		<input type="checkbox"/> taglio	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	non rilevante
		<input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si,	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si

Agenti chimici:

- la mansione non comporta l'uso o esposizione a sostanze pericolose
- la mansione comporta l'uso o esposizione alle seguenti sostanze pericolose:

Sostanza	Classificazione (Direttiva 67/548 CEE e regolamento 1272/2008)	Frase di rischio (R) e indicazioni di pericolo (H)	Frase S e consigli di prudenza (P)	Misure di prevenzione/ protezione		
				dpi	Formazione/ addestramento	Sorveglianza sanitaria
Descrizione	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
Descrizione	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
Descrizione	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si

Agenti chimici:

- la mansione non comporta l'uso o esposizione a miscele pericolose
- la mansione comporta l'uso o esposizione alle seguenti miscele pericolose:

Miscela	Classificazione (Direttiva 1999/45/ CE e regolamento 1272/2008)	Frase di rischio (R) e indicazioni di pericolo (H)	Frase S e consigli di prudenza (P)	Misure di prevenzione/ protezione		
				dpi	Formazione/ addestramento	Sorveglianza sanitaria
Descrizione	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
Descrizione	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si
Descrizione	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si

Movimentazione manuale carichi:

- la mansione non comporta movimentazione manuale carichi
- la mansione comporta rischi connessi alla movimentazione manuale carichi, per i quali sono previste le seguenti misure di prevenzione e protezione:
 - [] uso di manipolatori
 - [] intervalli di riposo
 - [] formazione/addestramento
 - [] sorveglianza sanitaria
 - [] altro, specificare:

Movimenti ripetitivi degli arti superiori:

- la mansione non comporta movimenti ripetitivi degli arti superiori
- la mansione comporta rischi connessi a movimenti ripetitivi degli arti superiori, per i quali sono previste le seguenti misure di prevenzione e protezione:
 - [] uso di manipolatori
 - [] intervalli di riposo
 - [] formazione/addestramento
 - [] sorveglianza sanitaria
 - [] altro, specificare:

Lavori in quota:

- la mansione non prevede lavori in quota
- la mansione prevede lavori in quota per i quali sono previste le seguenti misure di prevenzione e protezione:
 - [] opere provvisorie (specificare)
 - [] scale (specificare)
 - [] sistemi di protezione contro le cadute dall'alto (specificare)
 - [] formazione/addestramento
 - [] altro, specificare:

Altri rischi non esemplificati sopra, oggetto di specifica valutazione, e relative misure di prevenzione e protezione:

.....

Luogo, data

Datore di lavoro

RSPP Firma

Medico Competente Firma

RLS Firma

**PARTE II: TRACCIA PER LA REDAZIONE DI UNA AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVAMENTE AI RISCHI DELLO STUDENTE
IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
ai sensi dell'art. 29, comma 5 del D.Lgs.81/08
(Utilizzabile fino al 30 giugno 2012)**

Su carta intestata dell'azienda ospitante

Il/La sottoscritto/a..... in qualità di Datore di Lavoro della Ditta..... esercente
l'attività di

PREMESSO

- che la Ditta non occupa più di 10 addetti o lavoratori conteggiabili, compresi i soci lavoratori;
- che l'attività della Ditta non rientra tra quelle sottoelencate indicate nell'art.31 comma 6 lettere a),b), c), d,) g):
 - aziende industriali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, soggette all'obbligo di notifica o rapporto, ai sensi degli articoli 6 e 8 del medesimo decreto (aziende a rischio di incidente rilevante)
 - centrali termoelettriche;
 - impianti ed installazioni di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni;
 - aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni;
 - strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.
- che, in relazione a quanto sopra, la Ditta è esonerata dall'obbligo di redazione del "Documento di Valutazione dei Rischi" (come definito all'art. 28 del D.Lgs. 81/08) e ha redatto in data..... un'autocertificazione debitamente compilata e sottoscritta;
- che lo studente viene accolto in azienda a fronte di un progetto di alternanza scuola lavoro (si vedano convenzione e piano formativo);

AUTOCERTIFICA

ad integrazione di quanto già previsto nel documento generale di autocertificazione citato in premessa,

di aver valutato tutti i rischi per la sicurezza e salute dello studente in alternanza scuola lavoro, inserito nella mansione di presso l'unità produttiva sita in

di aver adempiuto agli obblighi che derivano dalla valutazione effettuata individuando le conseguenti misure di prevenzione e protezione, programmando la loro esecuzione, nei tempi consentiti, quivi compresi gli interventi di informazione e formazione;

- che, tra le misure di prevenzione individuate a tutela dello studente in alternanza (barrare l'alternativa corretta)

è prevista

oppure

non è prevista

la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;

il tutto con specifico riguardo alla particolarità del rapporto in essere (e alla minor età dello studente beneficiario)*.

*eventuale

PRECISA INOLTRE (barrare la casella corrispondente):

che la valutazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con

- servizio di prevenzione e protezione interno
- servizio di prevenzione e protezione esterno
- medico competente
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- i Lavoratori
- Altri (indicare

Luogo, data

Datore di lavoro

Firma.....

RSPP

Firma

Medico Competente

Firma.....

RLS

Firma

PARTE III: UN ESEMPIO

Ipotetica azienda Alfa srl, 15 dipendenti, che accoglie uno studente in alternanza scuola lavoro da inserire nel ruolo di ragioniere/addetto alla contabilità.

AZIENDA ALFA srl , Via Garibaldi 15
24100 Bergamo
P. IVA 00000000000

La valutazione dei rischi dello studente in alternanza

Alla luce del Documento di Valutazione dei Rischi e tenuto conto:

a. delle mansioni e dei luoghi che interesseranno specificamente il beneficiario nella sua attività formativa in azienda, ovvero:

mansione: ADDETTO ALLA CONTABILITA'

luogo di lavoro: UFFICIO OPENSACE

b. della peculiarità dell'esperienza lavorativa (alternanza scuola lavoro),

c. della minor età dello studente beneficiario,

si individuano le seguenti misure di prevenzione e protezione da implementare a tutela dello studente in alternanza, in funzione dei rischi evidenziati:

Principali rischi specifici dell'ambiente di lavoro

L'ufficio ove verrà inserito lo studente in alternanza scuola lavoro non comporta esposizione a rumore superiore a 80 db (A). Ai fini di prevenire il rischio incendio è stato adottato il piano di emergenza ed evacuazione secondo le indicazioni del DM 10 marzo 1998. Copia di tale piano è stata consegnata e illustrata allo studente in alternanza. L'ambiente non presenta rischi di scivolamento o di caduta oggetti dall'alto.

Attrezzature di lavoro

La mansione di addetto alla contabilità non comporta l'uso di attrezzature particolari, salvo le usuali attrezzature d'ufficio (telefono, PC, stampante, fotocopiatrice, ecc..) che risultano conformi alle normative vigenti.

L'uso del videoterminale è previsto per meno di 20 ore medie settimanali. Pertanto non è prevista la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente aziendale.

In ogni caso, al fine di prevenire patologie connesse a posture incongrue o danni alla vista, è prevista una informazione/formazione allo studente su tali specifici rischi e relative misure di prevenzione (corretti comportamenti da adottare, ginnastica preventiva, ecc.) da parte del medico competente aziendale.

Agenti chimici

La mansione non richiede l'uso o esposizione a sostanze o preparati pericolosi

Movimentazione manuale carichi

La mansione non comporta movimentazione manuale carichi, salvo l'episodico spostamento di risme di carta che per frequenza e portata del carico si esclude possa provocare danni alla salute dello studente, seppur minorenne.

Movimenti ripetitivi degli arti superiori

La mansione non comporta movimenti ripetitivi degli arti superiori tali da comportare rischi valutabili

Lavori in quota

Non sono previsti lavori in quota

Altri rischi non esemplificati sopra, oggetto di specifica valutazione, e relative misure di prevenzione e protezione.

L'impianto elettrico risulta conforme allo stato dell'arte e non presenta rischi residui.

Bergamo, 25 ottobre 2011

Datore di lavoro MARIO ROSSI

RSPP CARLO BIANCHI

Medico Competente GIUSEPPE VERDI

RLS FRANCO NERI

Firma Mario Rossi


Firma Carlo Bianchi

Firma Giuseppe Verdi

Firma Franco Neri

8. ESEMPI DI BUONE PRASSI

La presente sezione reca alcune interviste ad aziende che, distinguendosi nell'accoglienza di studenti in alternanza, hanno posto altresì particolare attenzione alla gestione delle problematiche della sicurezza ad essa connesse. Le testimonianze di seguito riportate, pur provenendo da comparti diversi, ci permettono di proporvi alcuni strumenti utili all'inserimento dello studente nell'ambito lavorativo, in quanto consentono di gestire alcuni delicati aspetti della sicurezza sul lavoro.

Allo scopo, il materiale fornito dalle aziende intervistate e contraddistinto dal simbolo  è a disposizione e liberamente scaricabile in formato word dai siti indicati nella Sezione Link dell'appendice per ogni eventuale utilizzo ed integrazione.

INTERVISTA n° 1

- **Azienda: Testa Spa**

www.testaspa.it

comune: Zanica

settore: Meccanotessile: azienda specializzata nella costruzione di macchine tessili

n° dipendenti: 48

Nome e ruolo dell'intervistato: Consonni Aurelio - Responsabile Ufficio Tecnico



- **Che tipo di atteggiamento avete riscontrato nello studente in alternanza scuola-lavoro, sia in generale (approccio curioso, voglia di imparare, ...) sia sul tema della sicurezza?**

Gli studenti che frequentano lo stage presso la nostra azienda sono abbastanza attenti e collaborativi e questo dipende anche dal fatto che vengono seguiti in modo scrupoloso dal nostro personale che fin dal primo giorno cerca di instaurare un rapporto empatico con il ragazzo, cercando di stimolare la sua curiosità nelle attività svolte. Viene chiesto al ragazzo di essere puntuale, preciso e rispettoso nei confronti degli altri e delle cose in dotazione, così come gli viene raccomandato di chiedere informazioni ogniqualvolta ne senta la necessità.

Nella nostra azienda il tema sicurezza è sentito in egual modo per il personale interno ed esterno, inclusi gli allievi in stage. Riteniamo che l'alternanza sia per gli studenti un'occasione (se non l'occasione) per fare esperienza del mondo lavorativo, in tutti i suoi aspetti, compresa la sicurezza.

- **Sono previsti particolari strumenti per tutelare il giovane in stage/alternanza? (dotazione antinfortunistica, formazione a cura del personale interno, ecc.)**

Dipende dalla collocazione dell'allievo. La nostra tipologia lavorativa permette di poter impiegare i ragazzi in diversi reparti: carpenteria, tornitura, montaggio meccanico, quadri elettrici, cablaggi, oppure in ufficio tecnico meccanico o elettrico. Agli allievi, così come ai lavoratori dipendenti, viene fornito materiale antinfortunistico secondo le prescrizioni indicate nel documento di valutazione dei rischi. Per accrescere la consapevolezza circa l'importanza dei dispositivi di protezione individuali, siamo soliti utilizzare un "modulo di consegna dei DPI" (si veda allegato) che, oltre a sintetizzare la relazione tra dispositivo e rischi, definisce un prontuario di obblighi e divieti dell'utilizzatore con riguardo a pulizia, conservazione, sostituzione, smaltimento, ecc.

L'allievo, controfirmando tale scheda, acquisisce maggior consapevolezza circa il ruolo attivo che esercita per la tutela della propria e dell'altrui salute e sicurezza, diventando con ciò parte integrante della comunità aziendale dove la sicurezza è il prodotto dei comportamenti di ciascuno.

- **Quali vantaggi avete trovato nell'attività di stage/alternanza e quali criticità?**

Crediamo vivamente che l'attività di stage/alternanza abbia uno scopo principalmente sociale, perché permette al mondo scolastico di poter collaborare con il mondo del lavoro, in modo da poter evidenziare le reali necessità delle aziende. Riteniamo inoltre importante far vivere allo studente una prima esperienza verosimile di lavoro in azienda, in modo che possa prendere consapevolezza di sé, delle proprie capacità, inclinazioni e desideri.

In questi ultimi anni riscontriamo un'evidente difficoltà da parte dei ragazzi di comunicare, di esprimersi, di manifestare i propri vissuti in linea con il disagio sociale collettivo e, compito dell'azienda, è quello di cercare di coinvolgere e motivare per quanto possibile questi ragazzi, che spesso dimostrano il meglio laddove stimolati.

È indubbio che i ragazzi in stage/alternanza rappresentano una opportunità per l'azienda in quanto spesso vengono assunti alla fine del ciclo scolastico e la scelta verte sui migliori allievi che durante lo stage/alternanza hanno avuto la possibilità di farsi conoscere.



Macchina per il taglio ad acqua delle lamiere.

Magazzino componenti.





Montaggio macchina tessile

Montaggio macchina tessile









MODULO DI CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (PER STUDENTI IN ALTERNANZA)

Al sig.

Con la presente le consegniamo i DPI che dovrà indossare ogniqualvolta debba recarsi in reparto nell'ambito dell'attività di stage/alternanza scuola lavoro c/o la ns. azienda, ricordandole in sintesi i principali rischi che gli stessi consentono di prevenire e la principale segnaletica di riferimento, utilizzata in reparto.

La preghiamo di leggere attentamente quanto segue e di consultare, per ogni informazione aggiuntiva e di dettaglio, l' "informativa di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro: istruzioni operative per corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro" già illustrata e in sue mani. Per ogni chiarimento o dubbio, la invitiamo a rivolgersi direttamente all'incaricato al quale verrà affiancato durante l'attività in reparto.

DPI	Barrare DPI necessari e consegnati	Sintesi rischi	Data di consegna
Occhiali		Proiezione di materiali (schegge)	 Protezione obbligatoria degli occhi
Mascherina		Inalazione di polveri metalliche e polveri da materiale abrasivo, nebbie di fluidi lubrorefrigeranti	 Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
Guanti antitaglio		Aggressioni fisiche e meccaniche causate da abrasioni, ferite da taglio, perforazioni e strappi	 Guanti di protezione obbligatori
Tuta da lavoro		Abito antimpigliamento, contro l'imbrattamento da olii e polveri	 Protezione obbligatoria del corpo
Scarpe antinfortunistiche		La calzatura è dotata di puntali e di soletta di acciaio per proteggere dai pericoli di puntura e schiacciamento	 Calzature di sicurezza obbligatorie
Cuffie o Tappi		Rumore superiore a 85 dBA	 Protezione obbligatoria dell'udito

Procedura per la corretta gestione dei DPI

Le ricordiamo che è suo preciso obbligo utilizzare i DPI conformemente a quanto previsto dagli artt. 20 e 78 del D. Lgs. 81/2008; attenendosi, in particolare, alle seguenti prescrizioni:

- Verificare prima dell'utilizzo lo stato, l'integrità, l'efficienza del dispositivo;
- Comunicare immediatamente alla Direzione eventuali avarie, rotture, malfunzionamenti che ne pregiudichino il corretto utilizzo. Fino all'analisi del problema da parte della direzione tecnica, il dispositivo non dovrà essere utilizzato e verrà sostituito con un altro integro e funzionante
- Comunicare alla Direzione eventuali problemi inerenti il corretto utilizzo dei dispositivi
- Utilizzare i dispositivi conformemente alle istruzioni, formazione e addestramento ricevuti
- Al termine della vita operativa o in caso di rotture o avarie, restituire i dispositivi all'incaricato sig....., che provvederà alla loro sostituzione e adeguato smaltimento
- Al termine del turno, lasciare i DPI in azienda in ambiente pulito.

È in ogni caso vietato:

- **Modificare i DPI di propria iniziativa**
- **Utilizzare i DPI per scopi diversi da quelli previsti**
- **Utilizzare i DPI fuori dagli ambienti di lavoro**
- **Lasciare i DPI incustoditi**
- **Utilizzare i DPI di altri o cedere i propri.**

Le ricordiamo che il mancato utilizzo del DPI e/o la violazione delle prescrizioni sopra riportate, oltre a costituire un reato perseguibile ai sensi del D. Lgs. 81/2008, può mettere a repentaglio la sua e altrui sicurezza e salute, nonché costituire inadempimento grave, tale da comportare l'eventuale interruzione dell'esperienza lavorativa in atto.

Distinti saluti (L'azienda)

Lo studente

Dichiara

- di aver ricevuto i DPI di cui sopra
- di aver ricevuto idonea formazione/addestramento relativi all'uso del DPI in oggetto e di conoscere le corrette modalità di utilizzo e conservazione e gli obblighi sopra richiamati;

si impegna

ad utilizzare i DPI in dotazione conformemente alle istruzioni/formazione e addestramento ricevuti, agli obblighi normativi e alla diligenza necessaria.

Lo studente



- **Azienda: SIAD Spa**

www.siad.it

Comune: Osio Sopra

Settore: Chimico

N° dipendenti: 190

Nome e ruolo degli intervistati : Alberto Budi, site manager; Donato Boccasavia, resp. Qualità, sicurezza e ambiente

- **Che tipo di atteggiamento avete riscontrato nello studente in alternanza scuola-lavoro, sia in generale (approccio curioso, voglia di imparare, ...) sia sul tema della sicurezza?**

Ogni anno accogliamo nel nostro stabilimento studenti di IV e V superiore in alternanza scuola-lavoro per 3 o 4 settimane. Durante la loro permanenza in azienda vengono affiancati a diversi capi-reparto e capi-funzione per conoscere e osservare le attività svolte nel nostro stabilimento: dall'officina meccanica alla produzione, dal confezionamento delle bombole di gas alla progettazione di impianti, ai servizi generali.

È un'esperienza formativa "sul campo" che inizia con una giornata di formazione e informazione mirata sulle procedure in materia di sicurezza, dati i rischi rilevanti nella nostra realtà.

- **Quali misure di tutela della salute e sicurezza avete previsto per il giovane in stage/alternanza? (dotazione antinfortunistica, formazione interna, altro)**

Lo stabilimento SIAD di Osio Sopra è un sito a rischio di incidente rilevante secondo la *Seveso II* per la presenza di sostanze pericolose in quantità tali da potere potenzialmente causare, appunto, un incidente rilevante.

Per questo la sensibilità e l'attenzione per la sicurezza sono altissime e coinvolgono il personale interno a tutti i livelli. Essere un sito a rischio di incidente rilevante vuol dire anche assumersi impegni ulteriori e aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge: dal 1995, per esempio, SIAD aderisce al *Responsabile Care*, programma volontario dell'Industria Chimica mondiale basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti la Sicurezza e Salute dei Dipendenti e la Protezione Ambientale e sull'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile.

L'accoglienza dello stagista, rientrando nel contesto sopra descritto, deve tener conto di una serie di regole ben precise e tra tutte di una in particolare: l'azienda non è un posto dove ci si possa spostare e muovere liberamente, senza essere adeguatamente formati e/o accompagnati.

Questo messaggio è l'insegnamento più grande per chi entra in SIAD ed è evidente già nella fase dell'ingresso: i visitatori possono entrare solo se muniti di un badge e dopo aver ricevuto un'apposita nota informativa, recante un decalogo della sicurezza e il piano di evacuazione ed emergenza (*vedi allegato*).

Sotto la guida del RSPP, lo stagista riceve una apposita formazione visionando un video aziendale, filmato della durata di circa un'ora, sull'azienda e sulle norme basilari di comportamento; viene accompagnato in un giro dello stabilimento e, infine, effettua lo stage, che si conclude con un test scritto per la verifica di quanto appreso (*vedi allegato*). In larga parte si tratta di trasmettere allo stagista procedure già previste per tutti i fornitori esterni.

Sono inoltre previsti dispositivi di protezione individuale (DPI): casco protettivo, scarpe di sicurezza ed eventuali altri dispositivi previsti in ciascun reparto come viene esposto nell'apposita segnaletica.

- **Quali vantaggi avete trovato nell'attività di stage/alternanza e quali criticità?**

Siamo un'impresa formativa, ovvero crediamo che il nostro compito sia anche quello di diffondere cultura d'impresa, collaborando con le scuole e l'università del territorio e facendo crescere nei giovani la consapevolezza del tessuto industriale che li circonda e dove in futuro potrebbero lavorare.

Nel nostro caso abbiamo soprattutto bisogno di tecnici, sia diplomati che laureati, in particolare in chimica e meccanica, motivati e preparati.



Badge d'ingresso alla SIAD.






Veduta dello stabilimento dall'alto.



L'attenzione alle regole per la circolazione all'interno dell'area dello stabilimento è costantemente richiamata dalla segnaletica orizzontale e verticale.

Norme di comportamento generale

1. In tutto lo stabilimento è **vietato fumare** ed utilizzare  apparecchi a fiamma libera.
2. All'ingresso dello stabilimento seguire le disposizioni del personale di Portineria.
3. Tenere bene in vista il tesserino magnetico "VISITATORE" ricevuto all'ingresso.
4. Per tutta la permanenza in stabilimento i Visitatori devono essere affiancati dal personale SIAD di riferimento.
5. È necessaria una **attenzione costante negli spostamenti**, considerata la notevole diversificazione di veicoli: cassonati, cisterne mobili, furgoni, muletti, autogrù, autovetture e biciclette.
6. I percorsi devono avvenire seguendo i marciapiedi contraddistinti dalla pavimentazione in porfido e dalla segnaletica a terra costituita da strisce specifiche in colore bianco.
7. Gli attraversamenti stradali devono avvenire nei punti specifici servendosi delle strisce pedonali bianco-rosse; è necessaria particolare attenzione in prossimità di incroci regolamentati da <STOP>.
8. Non transitare nel raggio d'azione di carrelli elevatori, gru e carriponte e mantenersi a debita distanza dai quadri di comando e dagli organi di trasmissione di macchine in funzione.
9. **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):** per la circolazione interna dei Visitatori e l'accesso ai reparti è d'obbligo l'uso del **casco protettivo**; per eventuali attività da svolgersi nei reparti, inclusa quella di supervisione, sono d'obbligo le **scarpe di sicurezza** e gli altri dispositivi evidenziati nelle "Schede di attività-DPI" affisse in ciascun reparto o riportati sull'apposita cartellonistica.  
10. Vietato utilizzare apparecchi elettrici, macchine fotografiche, videocamere e telefoni cellulari (salvo esplicita autorizzazione).

Istruzioni in caso di

1. In caso di **allarme generale** (suono a multitono continuo), mettersi in contatto con il personale SIAD di riferimento che fornirà il comportamento.
2. Il **Punto di raccolta generale** in caso di emergenza è indicato nella piantina allegata.
3. Non avvicinarsi alla zona in corso di operazioni di soccorsi.



emergenza

di stabilimento (suono di sire-
tersi a disposizione del personale
ornirà le necessarie istruzioni di

del personale in caso di emergen-
legata (zona Mensa aziendale).

interessata dall'incidente e non in-
corso.



**Stabilimento di
Osio Sopra**

**Informazioni e
norme di sicurezza
per i visitatori**



ETILENE & DERIVATI S.p.A
di Osio Sopra
40 Osio Sopra (Bergamo)
- Fax 035 500.520
- siad@siad.com



Benvenuti nello stabilimento SIAD di Osio Sopra.

Per la sicurezza vostra ed altrui, vi preghiamo di prendere visione delle norme riportate in questo volantino.





- 1 Palazzina Direzione OS-SAT
- 1a Servizio Distribuzione Liquidi (RSS/LD)
- 1b Servizio Distribuzione Gas (RSS/SDG)
- 2 Direzione area Ricerca (RIC)
- 3 Impianti Frazionamento aria (OS/BAG-FRA)
- 3a Sala Controllo Impianti a Ciclo Continuo (OS/BAG-FRA ed IDR)
- 3b Torre raffreddamento acqua (OS/BAG-FRA)
- 4 Gasdotti ossigeno azoto (OS/BAG-FRA)
- 5 Stoccaggio gas criogenici (OS/BAG)
- 6 Imbottolamento gas tecnici (OS/GAS)
- 6a Stoccaggio recipienti vuoti (OS/GAS)
- 6b Stoccaggio recipienti pieni (OS/GAS)
- 6c Carica pacchi bombole (OS/GAS)
- 6d Carica pacchi bomboloni (OS/GAS)
- 6e Settore ossido di etilene (OS/GAS-ETO)
- 6f Carica anidride carbonica (OS/GAS)
- 7 Impianti produzione idrogeno (OS/BAG-IDR)
- 7a Imbottolamento idrogeno e miscele (OS/GAS)
- 7b Carica carri idrogeno (OS/BAG-IDR)
- 7c Gasdotto idrogeno (OS/GAS)
- 8 Riempimento elio e miscele (OS/GAS)
- 9 Produzione ossigeno alta purezza (OS/BAG-IDR)
- 9a Imbottolamento ossigeno alta purezza (OS/GAS)
- 10 Massa porosa (OS/GER-MP)
- 10a Acetonamento e verniciatura (OS/GER-MP)
- 10b Svuotamento massa porosa (OS/GER-MP)
- 10c Centralina acetilene (OS/GER-MP)
- 11 Collaudi (OS/GER-COL)
- 11a Bombole da revisionare (OS/GER-COL)
- 11b Bombole revisionate (OS/GER-COL)
- 12 Laboratorio gas (RIC/LAB)
- 12a Stoccaggio recipienti vuoti (RIC/GAS)
- 12b Produzione gas campione (RIC/GAS)
- 12c Stoccaggio recipienti pieni (RIC/GAS)
- 12d Produzione ossido di carbonio (RIC/RCO)
- 12e Idrocarburi e gas speciali (RIC/IDR)
- 12f Stoccaggio recipienti pieni e vuoti (RIC/RCO)
- 12g Bunker gas speciali (RIC/IDR)
- 12h Etilene (RIC/RCO)
- 12i Carica carri ossido di carbonio (RIC/RCO)
- 12l Gas medicinali (OS/GAS)
- 13 Infermeria - Gasdotti/On-site (PSC/GSD)
- 14 Sottostazione energia elettrica (OS/OME)
- 15 Officina meccanica - elettrica (OS/OMM - OME)
- 16 Magazzino materiali (OS/MAG)
- 17 Mensa aziendale
- 18 Area imprese appaltatrici
- 19 Centrale e bacino antincendio
- 20 Parcheggio dipendenti
- 21 Cabina metano
- 22 Area deposito apparecchiature
- 23 Laboratorio NUVERA
- 23a Deposito temporaneo rifiuti non pericolosi
- 23b Deposito temporaneo rifiuti pericolosi
- 24 Aula formazione / Aula sindacale
- 25 Area addestramento antincendio

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

COGNOME / FUNZIONE
 NOME

N° attività Formativa	Accreditamento studenti in alternanza anno 2011
Titolo	Riunione informativa sulle Norme di Sicurezza dello Stabilimento, istruzioni in caso di emergenza
Data/e di svolgimento
Durata dell'attività
Docente/i
Materiale consegnato	Opuscolo informativo per lavoratori in situ -

1. Se noto una situazione di pericolo

- A. Mi attivo prontamente per risolvere il problema
- B. Avverto immediatamente il responsabile di reparto e rimango a sua disposizione
- C. Non faccio nulla e mi limito ad allontanarmi dalla situazione di pericolo velocemente e senza indugiare

2. Al segnale di allarme locale/generale

- A. Interrompo l'attività in corso mettendola in sicurezza e rimuovendo attrezzi e/o mezzi che potrebbero intralciare i soccorsi – mi dirigo al punto di raccolta locale/ generale – mi metto a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza
- B. Interrompo subito l'attività in corso e mi dirigo verso l'uscita dello Stabilimento
- C. Mi allontano più possibile dal luogo dell'incidente e aspetto indicazioni dal personale addetto alla gestione dell'emergenza

3. Quando posso allontanarmi dal punto di raccolta per ritornare al mio posto di lavoro?

- A. Dopo circa 30 minuti di permanenza nel punto di raccolta
- B. Solo il giorno successivo a quello dell'emergenza
- C. Al segnale di cessato allarme (suono intermittente + lampada verde fissa)

4. Dove è vietato fumare all'interno dello Stabilimento?

- A. Solo nei reparti che utilizzano prodotti infiammabili/combustibili
- B. In tutto lo Stabilimento salvo che nelle aree appositamente identificate
- C. Solo nei bagni dei reparti

5. Quando sono autorizzato ad accedere ai reparti dello Stabilimento?

- A. Contestualmente al ritiro del cartellino di riconoscimento
- B. Solo se accompagnato dal referente aziendale, in seguito a verifica dell'efficacia delle attività formative in merito ai rischi per la salute e sicurezza e relative misure di prevenzione e protezione.
- C. Dopo la riunione informativa con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

6. Nel caso di circolazione all'interno dello stabilimento occorre rispettare le seguenti regole fondamentali:

- A. lasciare libere le strade in caso di passaggio di mezzi o veicoli
- B. procedere secondo i percorsi per pedoni indicati da apposita segnaletica. L'attraversamento è consentito solo nei punti a ciò dedicati con strisce pedonali bianco-rosse.
- C. procedere secondo i percorsi per pedoni indicati da apposita segnaletica. L'attraversamento è consentito solo dopo aver verificato che non sopraggiungano veicoli e/o mezzi.

7. La cartellonistica di colore rosso indica

- A. Indicazioni aggiuntive
- B. Divieti
- C. Prescrizioni
- D. Materiale antincendio

8. La cartellonistica di colore Azzurro indica

- A. Indicazioni aggiuntive
- B. Divieti
- C. Prescrizioni
- D. Materiale antincendio

9. La segnaletica di colore Giallo indica

- A. Indicazioni aggiuntive
- B. Divieti
- C. Prescrizioni
- D. Avvertimenti

10. I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sono:

- A. Gadget da lasciare agli studenti per ricordo dell'esperienza aziendale
- B. Dispositivi per proteggere i propri indumenti dalla polvere e dallo sporco dovuti al lavoro
- C. Dispositivi da indossare obbligatoriamente per proteggersi dai rischi per la salute e sicurezza.

Risposte esatte	/ 10
------------------------	-------------

DA COMPILARE AL TERMINE DELLA CORREZIONE E DISCUSSIONE FINALE

Ogni risposta è stata discussa, compresa ed eventualmente corretta?	SÌ	NO
----------------------------------------------------------------------------	-----------	-----------

Data		Firma	
-------------	--	--------------	--

Data verifica		Firma	
----------------------	--	--------------	--



• **Azienda: Co.Mac. Group**

www.comacgroup.com

Comune: Bonate Sotto

Settore: Metalmeccanico grande industria

N° dipendenti: 72

Nome e ruolo dell'intervistato : Andrea Gigliuto, Responsabile HR

• **Che tipo di atteggiamento avete riscontrato nello studente in alternanza scuola-lavoro, sia in generale (approccio curioso, voglia di imparare, ...) sia sul tema della sicurezza?**

Per l'anno in corso i percorsi di stage sono stati organizzati in ambiente d'ufficio e non in produzione, ma negli anni precedenti abbiamo fatto alternanza anche in questo settore. Gli studenti hanno sempre manifestato molto interesse sia nel campo sicurezza che nel campo delle competenze sulle quali formarsi.

In particolar modo, gli studenti provenienti dall'area didattica "tecnica" (Istituto Maironi da Ponte, ITIS Dalmine) denotano una discreta preparazione che li rende pronti da subito a percepire le dinamiche aziendali nei diversi reparti (produzione, montaggio, smontaggio, magazzini).

Ospitiamo inoltre giovani degli Istituto Einaudi e Betty Ambiveri per la funzione amministrativa con risultati di fine stage particolarmente soddisfacenti per entrambe le parti.

• **Quali misure di tutela della salute e sicurezza avete previsto per il giovane in stage/alternanza? (dotazione antinfortunistica, formazione interna, altro)**

I giovani destinati ai reparti produttivi sono dotati di tutti i DPI obbligatori per l'accesso in sicurezza sul luogo di lavoro: scarpe, tuta, cuffie, occhiali, guanti.

Coloro che sono destinati alle produzioni devono seguire un percorso formativo di entrata in azienda: visita con capo officina, visita al reparto di attrezzeria (rischio maggiore), condivisione su postazioni TIG saldatura, lettura e addestramento su luoghi di lavoro, gerarchie, organigrammi.

Il tutor e responsabile operativo degli studenti in produzione è sempre uno dei due capo officina.

Per questioni amministrative o di burocrazia in entrata/uscita, il responsabile risorse umane rimane il riferimento di tutti gli studenti.

Negli ultimi tempi abbiamo pensato di utilizzare come strumento per l'accoglienza degli studenti in alternanza un "*Benvenuto in azienda*": un piccolo opuscolo creato dall'ufficio risorse umane e dal servizio prevenzione e protezione di Co.Mac. per ricordare allo studente alcune regole fondamentali della sicurezza e della convivenza in azienda (vedi allegato).

• **Quali vantaggi avete trovato nell'attività di stage/alternanza e quali criticità?**

Vantaggi:

- Fidelizzazione con istituto scolastico
- Se scopo assunzione, 100% di inserimento a contratto
- Percorsi privilegiati con le scuole
- Periodo di prova in azienda maggiore rispetto alla contrattazione
- Maggior valutazione ponderata se esclusa la selezione per assunzione
- Maggior cura nel valutare aspetti comportamentali rispetto ad un percorso canonico

Svantaggi:

- Difficoltà organizzative con più progetti in corso
- Gestione "fisica" dello studente (orari, mensa)
- Cronica difficoltà di abbinare progetti alternanza con vita aziendale a commessa
- Raccomandazioni
- Gestione compenso



Benvenuto in azienda CoMac

Quelique cosa sogni di poter fare, inizia!
L'audace ha in sé genio, potenza, magia,
Inquieto orgoglio.
Goethe

Benvenuti in azienda



comac
G R O U P
Kegging & bottling plants

UN SINCERO BENVENUTO

Benvenuto !!
Questa breve presentazione ha lo scopo di comunicare sinteticamente le informazioni che possono essere sfuggite nella prima fase di accoglienza.
Passeranno giorni prima di essere autonomi e sicuri all'interno; in ogni caso, queste pagine, possono aiutare a muovere con disinvoltura i primi passi nella nuova realtà aziendale.

Buona lettura, Andrea Gigliuto

LA VITA E LA SALUTE DELLE PERSONE HANNO LA MASSIMA PRIORITA'

L'azienda è responsabile della tua sicurezza e dovrà in particolare:

- Renderti consapevole dei rischi presenti in azienda e delle misure necessarie a prevenirli: se noti situazioni di rischio che non ti sono state evidenziate, fermati e segnalalo al tuo responsabile.
- Fornirti i DPI – dispositivi di protezione individuali necessari in funzione dei rischi (calzature di sicurezza, occhiali e guanti di protezione, ecc.): se non li hai ricevuti, chiedi il perché.
- Istruirti circa la condotta da tenere in caso di emergenze (incidenti, incendi, ecc.): se non sei sicuro della condotta da tenere in questi casi, chiedi maggiori indicazioni.

LA VITA E LA SALUTE DELLE PERSONE HANNO LA MASSIMA PRIORITA'

La sicurezza e salute tua e dei tuoi colleghi dipende anche da te. Pertanto, rispetta le seguenti regole:

1. Indossa sempre i DPI che ti sono stati forniti: abbine cura e loro avranno cura di te.
2. Rispetta la segnaletica di sicurezza: non è messa a caso ma fornisce avvertenze ed indicazioni importanti circa i pericoli, divieti e raccomandazioni.
3. Rispetta i percorsi pedonali (corsie gialle): in azienda non si muovono solo persone ma anche mezzi e attrezzature.
4. E' vietato fumare: il fumo nuoce gravemente alla tua salute, a quella degli altri e alla sicurezza aziendale.
5. Segui le indicazioni del tuo referente: garantire la tua salute e sicurezza è per lui una grande responsabilità, un impegno ma anche motivo di soddisfazione.



LA VITA E LA SALUTE DELLE PERSONE HANNO LA MASSIMA PRIORITA'

La sicurezza e salute tua e dei tuoi colleghi dipende anche da te. Pertanto, rispetta le seguenti regole:

6. Se un pericolo minaccia la vita e la salute tua o di altri segnalalo subito: i piccoli gesti hanno fatto grande questa azienda.
7. In caso d'emergenza non farti prendere dal panico ed avverti il tuo responsabile: sarà lui a ricordarti il comportamento da tenere.

Osservare le regole è il primo gesto di rispetto che puoi compiere nei riguardi tuoi e dei tuoi colleghi.

5

PER ORIENTARSI:

CoMac è così strutturata:

- Piano **terra**: reception, magazzino centrale, il reparto di produzione, spogliatoi, infermeria e sala ricreativa per la pausa caffè – pranzo self service, lettura e televisione
- Piano **primo**: uffici tecnici, ufficio acquisti, sopralco per team PLC e collaudo
- Piano **secondo**: uffici commerciali, ufficio manualistica, presidenza, ufficio del personale ed amministrazione, archivio.

All'interno dell'azienda si può accedere con i propri mezzi solo se autorizzati o detentori di biciclette e/o motocicli. L'ingresso dipendenti è indicato da apposita segnaletica.

6

PER ORIENTARSI

- Referente aziendale per alternanza: Sig. int.
- Responsabile Risorse Umane: Gigliuto Andrea int.
- RSPP: Giordano Spada int.
- RLS: Alborghetti Simone int.
- Medico competente int.
- Addetti al primo soccorso int.
- Addetti antincendio int.

7

PER STARE BENE INSIEME

- Il senso civico e la buona educazione nell'uso dei servizi igienici e delle strutture aziendali si danno per scontati: basta ricordare come si mantengono bagni, pavimenti ed arredo a casa propria.
- È buona cosa non utilizzare l'ascensore, soprattutto per la salita al piano primo.
- **Telefonino personale**: non è consentito l'utilizzo del cellulare personale, in caso di necessità si può utilizzare la linea telefonica aziendale, auspicando un senso della misura proporzionale al motivo della telefonata.
- Collegamento internet e posta elettronica: sono strumenti aziendali. Senza permessi, non sono consentite operazioni personali da e per i computer della società.

8

PER STARE BENE INSIEME

- La bacheca posta davanti all'infermeria serve come strumento di collegamento: leggerla è segno di interessamento alla vita aziendale
- La divisa aziendale ci ricorda che siamo una squadra: indossala sempre! se ci fossero problemi di taglia e/o rotture e/o deterioramenti vistosi il magazzino rimane a disposizione per cambi e sostituzioni. Non sono ammesse modifiche "artigianali".
- Negli uffici non vi è obbligo di giacca e cravatta: confidiamo comunque che non si ecceda in senso opposto

9

INFINE ...

Qui non ci sono professori e bidelli. Ma:

- Se hai dubbi, perplessità, delucidazioni da richiedere, i diretti responsabili unitamente all'ufficio scrivente rimangono a disposizione per ogni chiarimento
- I tuoi dubbi, le tue perplessità, le tue domande saranno la lezione che ci aspettiamo da te.

Buon lavoro

10



• **Azienda: P&P LMC Srl**

www.pepconsultingengineers.it

comune: Seriate

settore: Chimica ambientale e ingegneria civile

n° dipendenti: 20

Nome e ruolo dell'intervistato: Giancarlo Andreoletti - Responsabile settore chimico-ambientale

• **Che tipo di atteggiamento avete riscontrato nello studente in alternanza scuola-lavoro, sia in generale (approccio curioso, voglia di imparare..) sia sul tema della sicurezza?**

Il giovane proveniente dall'Istituto Superiore Natta di Bergamo ha effettuato uno stage della durata di tre settimane nella nostra struttura e si è dimostrato interessato, curioso, desideroso di apprendere .

Siamo stati fortunati dato che il livello di attenzione del giovane, a mio parere, è soggettivo. Anche per lui è stata una buona opportunità, data la nostra piccola realtà, per conoscere gli aspetti di lavoro di un laboratorio chimico a 360 gradi.



• **Quali misure di tutela della salute e sicurezza avete previsto per il giovane in stage/alternanza? (dotazione antinfortunistica, formazione interna, altro)**

Lo studente inserito nella nostra struttura è stato dotato di un camice antiacido, di mascherina, occhiali di protezione contro eventuali schizzi di sostanze chimiche, guanti in lattice per evitare il contatto con sostanze tossiche ed irritanti.

Le nostre prove avvengono sempre "sotto-cappa" e i nostri laboratori sono dotati di armadi aspirati. Questi aspetti sono molto importanti per la tutela della salute e sicurezza dello studente e dei lavoratori, sottoposti anche a visita medica, in quanto l'attività di laboratorio richiede la manipolazione di sostanze chimiche pericolose.

Al riguardo, gli studenti vengono informati circa la tipologia delle sostanze impiegate e i rischi che le stesse comportano attraverso l'illustrazione delle c.d. "schede di sicurezza".

Come noto agli operatori del settore, infatti, le sostanze e miscele pericolose sono accompagnate da una scheda redatta dal produttore che, in 16 punti, fornisce le informazioni essenziali alla manipolazione in sicurezza della stessa (vedi allegato).



Laboratorio Prove Materiali



Laboratorio Settore ambientale

• **Quali vantaggi avete trovato nell'attività di stage/alternanza e quali criticità?**

Nell'ambito scolastico il giovane non può sempre toccare con mano e visionare tutta la strumentazione di laboratorio come invece ha potuto fare nella nostra realtà aziendale.

Un esperto senior ha accompagnato il giovane in un percorso di osservazione e affiancamento delle attività, come le pesate con la bilancia, che hanno rappresentato un'opportunità di sviluppo di abilità e competenze.





Scheda di dati di sicurezza
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE, Articolo 31

Stampato il: 03.08.2011

Vers. N° 11

Revisione: 18.07.2011

1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- **Identificatore del prodotto**
- **Formula molecolare:** MgO3Si
- **Denominazione commerciale:** Acido silicico, sale di magnesio
- **SDS N°:** CH2196
- **Numero CAS:**
1343-88-0
- **Numeri CE:**
215-681-1
- **Utilizzazione della Sostanza / del Preparato** Prodotti chimici per laboratorio
- **Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**
- **Produttore/fornitore:**

Carlo Erba Reagenti
Strada Rivoltana Km 6/7
I-20090 Rodano
Tel.: 0039 02 953251

Carlo Erba Reactifs - SDS
Chaussée du Vexin
Parc d'Affaires des Portes - BP616
27106 VAL DE REUIL Cedex
Téléphone: +02 32 09 20 00
Télécopie: +02 32 09 20 20

- **Informazioni fornite da:**
email ITALIA: MSDS_CER@carloerbareagenti.com
Q.A / Normative
email FRANCIA: MSDS_CER-SDS@carloerbareactifs.com
- **Numero telefonico di emergenza:**
CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE CA GRANDA - NIGUARDA (MI)
tel: 0039 02 66 10 10 29
NUMERO D'APPEL D'URGENCE ORFILA: 01 45 42 59 59

2 Identificazione dei pericoli

- **Classificazione della sostanza o della miscela**
- **Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**
La sostanza non è classificata conformemente al regolamento CLP.
- **Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE** Non applicabile
- **Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:**
Il prodotto ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della "Direttiva generale della Comunità sulla classificazione delle Sostanze", Dir. 67/548/CE nella sua ultima versione valida, e della "Direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei Preparati", Dir. 1999/45/CE, nella sua ultima versione valida.
- **Sistema di classificazione:**
Il prodotto non ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della "direttiva generale della Comunità sulla classificazione delle sostanze", Dir. 67/548/CE, nella sua ultima versione valida. Nessun pericolo particolare da dichiarare.
- **Elementi dell'etichetta**
- **Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008** Non applicabile
- **Pittogrammi di pericolo** Non applicabile
- **Avvertenza** Non applicabile
- **Indicazioni di pericolo** Non applicabile

(continua a pagina 2)

Denominazione commerciale: Acido silicico, sale di magnesio

- Altri pericoli
- Risultati della valutazione PBT e vPvB
- PBT: Non applicabile.
- vPvB: Non applicabile.

(Segue da pagina 1)

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

- Caratteristiche chimiche: Sostanze
- CAS No:
1343-88-0 Acido silicico, sale di magnesio
- Numero/i di identificazione
- Numeri CE: 215-681-1

4 Misure di primo soccorso

- Descrizione delle misure di primo soccorso
- Indicazioni generali: Non sono necessari provvedimenti specifici.
- Inalazione: Portare in zona ben areata, in caso di disturbi consultare il medico.
- Contatto con la pelle: Generalmente il prodotto non è irritante per la pelle.
- Contatto con gli occhi: Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.
- Ingestione: Non provocare il vomito, chiamare subito il medico.
- Indicazioni per il medico: Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.
- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati Non sono disponibili altre informazioni.
- Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali Non sono disponibili altre informazioni.

5 Misure antincendio

- Informazioni generali:
Come per ogni incendio, indossare un autorespiratore autonomo a domanda di pressione, approvato da MSHA/NIOSH (o equivalente), ed equipaggiamento protettivo completo.
- Mezzi di estinzione
- Mezzi di estinzione idonei:
CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.
- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela Non sono disponibili altre informazioni.
- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
- Mezzi protettivi specifici: Non inalare i gas derivanti da incendi e combustione.
- Altre indicazioni Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua.

6 Misure in caso di rilascio accidentale

- Informazioni generali:
Usare un equipaggiamento individuale protettivo adatto, come indicato nella Sezione 8.
- Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
In caso di polvere/ aerosol usare dispositivi di protezione individuale.
- Precauzioni ambientali:
Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua.
In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.
- Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:
Raccogliere con mezzi meccanici.
Per polveri fini usare un aspirapolvere.

(continua a pagina 3)

IT

Denominazione commerciale: Acido silicico, sale di magnesio

(Segue da pagina 2)

· **Riferimento ad altre sezioni**

Non vengono emesse sostanze pericolose.

Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

7 Manipolazione e immagazzinamento

· **Manipolazione:**

· **Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare la formazione di polvere e la dispersione del prodotto nell'aria.

Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.

· **Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

· **Stoccaggio:**

· **Requisiti dei magazzini e dei recipienti:**

Immagazzinare in luogo fresco. Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un ambiente secco e ben ventilato.

· **Indicazioni sullo stoccaggio misto:** Non conservare a contatto con ossidanti.

· **Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:**

Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi.

· **Usi finali specifici** Non sono disponibili altre informazioni.

8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale

· **Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici:** Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.

· **Parametri di controllo**

· **Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:**

TLV non assegnati.

· **Ulteriori indicazioni:** Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.

· **Controlli dell'esposizione**

· **Mezzi protettivi individuali:**

· **Norme generali protettive e di igiene del lavoro:**

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

· **Maschera protettiva:** Non necessario.

· **Guanti protettivi:**

I guanti di protezione selezionati devono soddisfare le esigenze della direttiva UE 89/89/CEE e gli standard (EN 374) che ne derivano.



Gomma nitrilica.

· **Materiale dei guanti**

Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto / la sostanza/ la formulazione.

Sceita del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.

· **Tempo di permeazione del materiale dei guanti**

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

· **Occhiali protettivi:** Occhiali di protezione dagli agenti chimici.

(continua a pagina 4)

Denominazione commerciale: Acido silicico, sale di magnesio

(Segue da pagina 3)

- **Tuta protettiva:**
Scegliere la protezione del corpo a seconda della quantità e concentrazione di sostanze pericolose sul luogo di lavoro.

9 Proprietà fisiche e chimiche

· Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- **Peso molecolare:** 100,39 g
- **Aspetto:**
- **Forma:** Polvere
- **Colore:** Bianco - Biancastro
- **Soglia olfattiva:** Non definito.

- **valori di pH:** Non applicabile.

· Cambiamento di stato

- **Temperatura di fusione/ambito di fusione:** Non definito.
- **Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione:** Non definito.
- **Punto di infiammabilità:** Non applicabile.
- **Infiammabilità (solido, gassoso):** Sostanza non infiammabile.
- **Temperatura di autoaccensione:**
- **Temperatura di decomposizione:** Non definito.
- **Autoaccensione:** Non definito.
- **Pericolo di esplosione:** Prodotto non esplosivo.
- **Limiti di infiammabilità:**
- **Inferiore:** Non definito.
- **Superiore:** Non definito.
- **Tensione di vapore:** Non applicabile.
- **Densità:** Non definito.
- **Densità relativa:** Non definito.
- **Densità del vapore:** Non applicabile.
- **Velocità di evaporazione:** Non applicabile.
- **Solubilità in/Miscibilità con acqua:** Non definito.

- **Coefficiente di distribuzione (n-Octanol/acqua):** Non definito.
- **Viscosità:**
- **Dinamica:** Non applicabile.
- **Cinematica:** Non applicabile.
- **Altre informazioni:** Non sono disponibili altre informazioni.

10 Stabilità e reattività

- **Reattività**
- **Stabilità chimica**
- **Decomposizione termica/ condizioni da evitare:** Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.
- **Possibilità di reazioni pericolose:** Reazioni con ossidanti.
- **Condizioni da evitare:** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Materiali incompatibili:** Ossidanti forti
- **Prodotti di decomposizione pericolosi:**
- Ossidi di Silicio
- Ossidi di Magnesio

(continua a pagina 5)

Denominazione commerciale: Acido silicico, sale di magnesio

(Segue da pagina 4)

11 Informazioni tossicologiche

- **Informazioni sugli effetti tossicologici**
- **Tossicità acuta:**
- **Irritabilità primaria:**
- **sulla pelle:** Non ha effetti irritanti.
- **sugli occhi:** Non particolarmente irritante.
- **Ingestione:** Può essere nocivo se ingerito.
- **Inalazione:** Può essere nocivo se inalato
- **Sensibilizzazione:** Non si conoscono effetti sensibilizzanti.
- **Ulteriori dati (relativi alla tossicità sperimentale):** Non disponibili altri dati rilevanti.
- **Ulteriori dati tossicologici:**

Sulla base delle nostre esperienze e delle informazioni disponibili il prodotto non è dannoso per la salute se manipolato correttamente e utilizzato secondo le norme.

La sostanza non ha l'obbligo di classificazione in base alle liste della CEE nell'ultima versione valida.

12 Informazioni ecologiche

- **Tossicità**
- **Tossicità acquatica:** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Persistenza e degradabilità** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Metodo:**
- **Informazioni Ecologiche:** Non disponibile.
- **Comportamento in compartimenti ecologici:**
- **Potenziale di bioaccumulo** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Mobilità nel suolo** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Ulteriori indicazioni in materia ambientale:**
- **Ulteriori indicazioni:** Generalmente non pericoloso
- **Risultati della valutazione PBT e vPvB**
- **PBT:** Non applicabile.
- **vPvB:** Non applicabile.
- **Altri effetti avversi** Non sono disponibili altre informazioni.

13 Considerazioni sullo smaltimento

- **Metodi di trattamento dei rifiuti**
- **Consigli:**
Piccole quantità di prodotto possono essere smaltite insieme ai rifiuti domestici.
Riciclare se possibile altrimenti rivolgersi ad azienda autorizzata per smaltimento rifiuti industriali.
- **Codice rifiuti:**
L'Unione Europea non stabilisce regole omogenee per l'eliminazione dei residui chimici, dato che sono residui speciali. Il loro trattamento ed eliminazione dipende dalla Leggi interne di ogni Paese. Per cui, per ogni caso, bisogna contattare le Autorità competenti, oppure con le imprese legalmente autorizzate alla eliminazione dei residui.
2001/573/CE: Decisione del Consiglio, del 23 luglio 2001, che modifica l'elenco di rifiuti contenuto nella decisione 2000/532/CE della Commissione.
Direttiva 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991 che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti.
- **Imballaggi non puliti:**
I recipienti e imballaggi contaminati con sostanze o preparati pericolosi, avranno lo stesso trattamento dei prodotti.
Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

(continua a pagina 6)

Denominazione commerciale: Acido silicico, sale di magnesio

(Segue da pagina 5)

- **Consigli:**
Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.
Gli imballaggi non sottoponibili a trattamento di pulitura devono essere smaltiti allo stesso modo della sostanza.

14 Informazioni sul trasporto

· Numero ONU · ADR, IMDG, IATA	-
· Nome di spedizione dell'ONU · ADR, IMDG, IATA	N.A.
· Classi di pericolo connesso al trasporto · ADR, IMDG, IATA · Classe	Non classificato - prodotto non pericoloso
· Gruppo di imballaggio · ADR, IMDG, IATA	-
· Pericoli per l'ambiente: · Marine pollutant:	No
· Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile.
· Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC	Non applicabile.
· UN "Model Regulation":	ADR 2009 - Traduzione ufficiale italiana, ed. ARS edizioni informatiche

15 Informazioni sulla regolamentazione

- **Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**
- **Disposizioni nazionali:**
Quando applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative ed alle loro integrazioni successive:
 - D.P.R. 303/56 (articolo 64: controlli sanitari, prevenzione malattie professionali);
 - D.Lgs. 475/82 (dispositivi di protezione individuale);
 - D.Lgs. 81/2008 e seguenti (sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro);
 - D.Lgs. 52/97 (classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose)
 - D.Lgs. 25/02 (agenti chimici);
 - D.Lgs. 65/03 (classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi);
 - D.Lgs. 152/06 (emissioni in atmosfera, reflui liquidi, rifiuti).
- **Classe di pericolosità per le acque:** Generalmente non pericoloso.
- **Valutazione della sicurezza chimica:** Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

16 Altre informazioni

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.
La società CARLO ERBA Reagenti S.p.A. / Carlo Erba Reactifs - SDS, non potrà essere ritenuta responsabile per qualsiasi danno derivante dall'impiego o dal contatto con il prodotto di cui sopra.

- **Scheda rilasciata da:** Q.A / Normative

(continua a pagina 7)

Denominazione commerciale: Acido silicico, sale di magnesio

(Segue da pagina 6)

· **Interlocutore:**

ITALIA:

email: MSDS_CER@carloerbareagenti.com

Telefono: 00 39 02 953251

FRANCIA:

email: MSDS_CER-SDS@carloerbareactifs.com

Telefono: +02 32 09 20 00

· **Riferimenti bibliografici**

ECDIN (Environmental Chem. Data and Information Network)

IUCLID (International Uniform Chemical Information Database)

NIOSH - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

Roth - Wassergefährdende Stoffe

Verschuieren - Handbook of Environmental Data on Organic Chemicals

ChemDAT - Safety Data Sheets from E. Merck on CD-ROM

Merian - Metals and their compounds in the environment

· **Abbreviazioni e acronimi:**

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

RID: Règlement international concernant le transport des marchandises dangereuses par chemin de fer (Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail)

IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA: International Air Transport Association

ICAO: International Civil Aviation Organization

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances

CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)

· **Fonti**

Dir. 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Regolamento (CE) N° 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, REACH.

Regolamento (CE) N° 1272/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, CLP, e successive modifiche

Globally Harmonized System, GHS

D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche

APPENDICE

1. GLOSSARIO
2. CIRCOLARI DELLA REGIONE LOMBARDIA
3. MATERIALE DIDATTICO/ILLUSTRATIVO
4. CONTATTI E LINK

1. GLOSSARIO

Addestramento

Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/2008, facente parte del servizio di prevenzione e protezione (SPP).

Alternanza scuola-lavoro

È una novità della riforma Moratti prevista per gli studenti della scuola superiore nella fascia d'età tra i 15 e i 18 anni. L'alternanza prevede che gli studenti dell'istruzione e dell'istruzione/formazione professionale possano richiedere di svolgere una parte dell'attività formativa presso aziende od enti privati o statali; tali attività verranno programmate dalla scuola congiuntamente all'azienda e saranno valutate e certificate come competenze acquisite dallo studente.

Competenze

Insieme di risorse (conoscenze, abilità, attitudini) di cui un individuo deve disporre per poter essere inserito adeguatamente in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo personale e professionale.

Datore di lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Formazione

Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

IFP

Acronimo di **Istruzione/Formazione professionale**.

Il sistema della istruzione professionale prevede un percorso diverso in base alle scelte del singolo alunno. Al termine dei primi tre anni di istruzione professionale l'alunno consegue un diploma di qualifica. E' possibile frequentare un quarto anno, conseguendo il relativo diploma quadriennale. Qualora lo studente diplomato voglia accedere all'Università, può frequentare un quinto anno e sostenere l'Esame di Stato che ha lo stesso valore di quello del sistema dei licei e dell'istruzione tecnico/professionale.

IFS

Acronimo di **Impresa Formativa Simulata**.

È un'azienda virtuale che, animata da studenti, svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale che ne è l'azienda madrina e costituisce il modello di riferimento per ogni fase del ciclo di vita aziendale: dalla business idea al business plan, dall'iscrizione alla Camera di Commercio e all'Ufficio Registro alle transazioni commerciali, dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali.

L'insieme delle IFS, collegate fra loro tramite internet, costituisce la Rete Telematica Italiana delle Imprese Formative Simulate.

Informazione

Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Istituti Professionali

Istituti di istruzione secondaria di 2° grado di durata quinquennale. Terminano con un esame di stato che conferisce il diploma relativo.

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

I percorsi degli istituti professionali si suddividono in:

- settore dei servizi in relazione ai seguenti indirizzi:
 1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
 2. Servizi socio-sanitari
 3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
 4. Servizi commerciali
- settore industria e artigianato in relazione agli indirizzi:
 1. Produzioni industriali ed artigianali
 2. Manutenzione e assistenza tecnica.

Istituti Tecnici

Istituti di istruzione secondaria di 2° grado di durata quinquennale. Terminano con un esame di stato che conferisce il diploma relativo.

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

I percorsi degli istituti tecnici si dividono in:

- settore economico in relazione ai seguenti indirizzi:
 1. Amministrazione, Finanza e Marketing
 2. Turismo.
- settore tecnologico in relazione ai seguenti indirizzi:
 1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
 2. Trasporti e Logistica
 3. Elettronica ed Elettrotecnica
 4. Informatica e Telecomunicazioni
 5. Grafica e Comunicazione
 6. Chimica, Materiali e Biotecnologie
 7. Sistema Moda
 8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
 9. Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Licei

Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale. Terminano con un esame di stato che conferisce il diploma relativo.

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Il sistema dei licei comprende i licei artistico (articolazioni arti figurative, architettura e ambiente, design, audiovisivo e multimediale, grafica, scenografia), classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico con la relativa opzione "scienze applicate", delle scienze umane con la relativa opzione economico-sociale.

Lavoratore

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Medico competente

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali previsti dall'articolo 38 D. Lgs. 81/2008 che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Obbligo d'istruzione

Il Regolamento pubblicato con il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 attuativo della Legge n. 296/2006, art. 1 c. 622 ha innalzato l'obbligo di istruzione a dieci anni. L'obbligo di istruzione può essere assolto, oltre che nei percorsi scolastici dell'istruzione (licei e istituti tecnici e professionali), anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali della Regione Lombardia

L'adempimento dell'obbligo di istruzione non ha carattere di terminalità ma è finalizzato al conseguimento di un diploma quinquennale o di una qualifica di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

POF

Acronimo di Piano dell'Offerta Formativa. Documento con cui la singola istituzione scolastica rende nota la propria proposta formativa, tenendo conto delle aspettative sociali. In esso vengono descritte le scelte didattiche, culturali, tecniche e organizzative operate dalla scuola.

Oltre alle discipline e alle attività facoltative, nella proposta sono esplicitati gli eventuali accordi di rete e i percorsi formativi integrati.

Con il POF, ogni scuola si propone di stabilire con la propria utenza un contratto, che deve essere condiviso, trasparente, flessibile, credibile e verificabile.

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/2008, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Salute

Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP)

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Sorveglianza sanitaria

Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione:

il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Stage e tirocini

L'art. 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" D.M. 25 marzo 1998, n. 142 e il Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento disciplinano la possibilità di organizzare stage e tirocini pratici per gli studenti che hanno assolto l'obbligo scolastico. La finalità di tali esperienze è quella di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. I tirocini formativi e di orientamento per gli studenti che frequentano la scuola secondaria hanno durata massima non superiore a quattro mesi.

Valutazione dei rischi

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

2. CIRCOLARI DELLA REGIONE LOMBARDIA SULLA SORVEGLIANZA SANTITARIA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Regionale del Lavoro
per la Lombardia*



Regione Lombardia
D.G. Sanità

| Prot. n. 87 DRL/D
Prot.n. H1.2010.0008366/San

2.03.2010

A tutte le Direzioni Provinciali del Lavoro
della Lombardia
LORO SEDI

Ai Direttori di Dipartimento di Prevenzione Medico

Ai Responsabili di Servizio PSAL
delle ASL
LORO SEDI

e, p.c. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Generale – Ufficio IV
(mail to: formazioneintegrata.lombardia@istruzione.it)

| Oggetto: parere in merito all'obbligo di visita medica per studenti interessati da percorsi formativi in alternanza scuola - lavoro ed in tirocini formativi di orientamento.

È pervenuta alla Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia una richiesta di parere in ordine alla corretta applicazione della normativa relativa all'obbligo di sorveglianza sanitaria cui sottoporre lo studente quando lo stesso, in veste di partecipante ai corsi di istruzione/formazione scolastica, sia coinvolto in momenti di alternanza scuola – lavoro ovvero effettui un periodo di tirocinio formativo e di orientamento presso un'impresa “ospitante”.

La questione è riferita, in particolare, all'individuazione del soggetto in capo al quale sorge l'obbligo di tutela psicofisica dello studente, se cioè vada individuato nella scuola professionale oppure nell'impresa presso la quale si svolge la prestazione lavorativa a scopo didattico/formativo.

Si ritiene che la soluzione al quesito vada ricercata in una rigorosa e corretta applicazione della disciplina di legge che agevoli, tuttavia, la valorizzazione pratica delle finalità generali di promozione degli strumenti formativi destinati a favorire l'ingresso qualificato dei giovani nel mondo del lavoro, anche in conformità agli intendimenti del recente accordo nazionale sottoscritto dal Governo, dalle Regioni e dalle Parti Sociali in data 17 febbraio u.s., recante “Le linee guida 2010 sulla formazione”.

Pertanto, tenuto conto del quadro normativo, si esprime l'orientamento che la Direzione Regionale del Lavoro ha condiviso con la Direzione Generale Sanità, U.O. Governo della Prevenzione, sentita la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, allo scopo di sottoscrivere congiuntamente la presente nota di indirizzo per i rispettivi Uffici locali.

In premessa, si evidenzia che il Ministero del Lavoro – Direzione Generale Affari Generali e Risorse Umane – Div. VII - Coord. Isp. lavoro, su impulso della Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia, si è già espressa con nota n. 1650 del 04/11/2002.

In particolare, due sono stati i chiarimenti inequivoci forniti con la predetta nota:

- in nessun caso lo studente minorenni acquista la qualifica giuridica di “lavoratore minore” ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 977/67 e succ. modifiche: infatti, il campo di applicazione della legge n. 977/67, così come modificata dai DD.Lgss. n. 345/99 e n. 262/00, considera esclusivamente “i minori di diciotto anni, che hanno un contratto o un rapporto di lavoro, anche speciale, disciplinato dalle norme vigenti”, contemplandosi quindi tutti i rapporti di lavoro, anche di natura autonoma, inclusi quelli speciali tra cui l'apprendistato, i contratti di formazione e lavoro, il lavoro a domicilio, ecc., ma non i rapporti didattici che coinvolgono gli studenti quand'anche partecipanti a corsi formativi che richiedono l'applicazione lavorativa presso imprese terze rispetto all'Istituto scolastico.
Ne deriva, pertanto, che non debbano trovare applicazione le disposizioni contenute nell'art. 8 della L. 977/67, come modificata dal D.Lgs. n. 345/99 e dal D.Lgs. n. 262/00.
- gli studenti partecipanti ai corsi di istruzione scolastica che prevedono un periodo lavorativo presso un'impresa “ospitante”, sono equiparati ai lavoratori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 4 e 21 del D. Lgs. 626/1994.

In ordine alla ricorrenza degli obblighi di cui al D. Lgs. n. 626/1994 si ritiene che la normativa attuale di riferimento, il D. Lgs. n. 81/2008 (nella sua ultima versione con le modifiche di cui al D. Lgs. n. 106/2009), nulla abbia innovato intervenendo a regolare la materia della sicurezza sui luoghi di lavoro. Infatti, l'art. 2 prescrive che, ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al decreto medesimo, si debba, tra l'altro, intendere per lavoratore: *”persona che ... svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, ... ”*; ma anche *“..il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o ... ”* ed ancora *“l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o alle apparecchiature in questione”*.

In concreto, in ordine all'obbligo di sorveglianza sanitaria, si distinguono due casi:

- scuola in cui si “faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali” (es. scuole per operatori alimentari, alberghieri e della ristorazione; per le cure estetiche; edile e del territorio; ...): lo studente è equiparato ad un lavoratore sin dal suo ingresso nella scuola;
- scuola al cui interno si eroga unicamente didattica frontale ovvero in cui non si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, etc., ma il cui percorso di studi preveda però un periodo di tirocinio dello studente presso un'azienda (es. scuola per infermieri): lo studente è equiparato a lavoratore unicamente nel momento in cui “entra in azienda”, vale a dire quando diventa beneficiario delle iniziative di tirocinio formativo e di orientamento presso l'impresa “ospitante”.

Nel secondo caso, si ritiene oltremodo chiaro che l'obbligo di tutela ricada solo sull'impresa ospitante, che sottoporrà lo studente a sorveglianza sanitaria, in coerenza con gli esiti della valutazione dei rischi dell'impresa e/o dei rischi specifici di cui al Titolo I, Capo IV, del D.Lgs. n. 626/94, ai quali il minore può essere esposto durante la sua prestazione lavorativa di natura formativa e didattica. L'idoneità sanitaria alla mansione, nel rispetto dell'art. 41 del DLgs 81/08 e s.m., sarà certificata dal medico competente della stessa impresa “ospitante”.

Nel primo caso, invece, quando sussiste l'obbligo di sorveglianza sanitaria quale esito della valutazione dei rischi, da osservare a mezzo della certificazione curata dal medico competente, questo è in capo al dirigente scolastico in qualità di "datore di lavoro" ed altresì in capo all'imprenditore che "ospita" lo studente.

Pur tuttavia, nell'intento di non porre gravami eccessivi che potrebbero comportare una riduzione della platea delle imprese disponibili ad ospitare studenti, attesa la significativa rilevanza sociale del normale svolgersi di tali attività didattico-curricolari, si ritiene di suggerire un'interpretazione sostanziale e coordinata dei dettati normativi che renda, nel pieno rispetto della tutela primaria della salute e sicurezza dei giovani, più agevole l'ottemperanza a quest'obbligo.

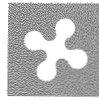
- 1) Ricognizione preliminare dei soggetti disponibili ad assumere la veste di "impresa ospitante", da effettuarsi con congruo anticipo rispetto alla data di inizio dei tirocini;
- 2) acquisizione da parte dell'ente di formazione del documento di valutazione di rischio (DVR) da parte delle aziende candidate. Detto documento dovrà opportunamente essere integrato con una "sezione dedicata ai tirocinanti" che rechi la specifica delle mansioni ed attività alle quali lo studente sarà adibito, delle macchine ed attrezzature da utilizzarsi, dei dispositivi di protezione individuale che saranno forniti, nonché un breve cenno sul tipo di formazione ed informazione che verrà erogata; dovranno altresì essere indicati i rischi specifici ai quali lo studente sarà esposto sia in considerazione delle condizioni degli ambienti di lavoro sia in ragione dell'inesperienza e della giovane età del tirocinante;
- 3) dette informazioni dovranno essere valutate dal il medico competente dell'Ente scolastico potrà validamente certificare l'idoneità dello studente sia con riferimento ai rischi connessi con le attività di laboratorio svolte a scuola sia con riferimento a quelli presenti presso il soggetto ospitante. A tal proposito è assolutamente necessario che l'idoneità sanitaria dello studente sia certificata entro l'avvio delle attività didattiche e successivamente integrata, ove non ricorra quanto riportato al punto 4 seguente, con espresso riferimento al luogo di lavoro specifico sede concreta di svolgimento dell'attività lavorativo/didattica (intesa ad es. come "pasticceria Rossi, sede di Cremona Via della Libertà n. 45, piano terra") ed oggetto della sezione del DVR dedicata espressamente all'impiego di tirocinanti;
- 4) è però imprescindibile, per garantire correttezza logico-giuridica alla esaustività dell'unica certificazione sanitaria fornita dal medico competente dell'Istituto scolastico, che l'impresa ospitante si impegni (sotto la propria responsabilità penale e civile) a garantire il persistere nel tempo delle condizioni di sicurezza evidenziate nel DVR (in particolare quelle di cui alla "sezione tirocinanti" per il tempo in cui gli studenti entreranno in azienda) ed a comunicare con immediatezza le eventuali variazioni delle condizioni di lavoro significative ai fini della tutela della sicurezza dei lavoratori, secondo quanto previsto dall'art.29 comma 3 del D.Lgs n.81/08;
- 5) detto impegno dovrà essere opportunamente evidenziato nella sottoscrizione di una ~~ella~~ convezione tra scuola e impresa ospitante.

Gli Uffici ed Enti in indirizzo vorranno osservare gli orientamenti sopra indicati per quanto di rispettiva competenza, sia in sede di informazione che di vigilanza nei confronti degli operatori del settore e di tutti gli interessati.

Cordiali saluti.

F.to Direzione Generale Sanità
U.O. Governo della Prevenzione
Il Dirigente
Luigi Macchi

F.to Direzione Regionale del Lavoro
della Lombardia
Il Direttore
Antonio Marcianò



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Istruzione,
Formazione e Lavoro

Milano 10.06.2010

Prot. E1.2010.0509841

**A tutte le Direzioni Provinciali del Lavoro
della Lombardia
LORO SEDI**

**Ai Direttori di Dipartimento di Prevenzione Medico
Ai Responsabili di Servizio PSAL delle ASL
LORO SEDI**

**Ai Direttori dei Centri di Formazione accreditati in
Regione Lombardia
LORO SEDI**

e, p.c.

**Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Generale – Ufficio IV**

Oggetto: Modalità attuative del parere del 2 marzo 2010 in merito "all'obbligo di visita medica per studenti interessati da percorsi formativi in alternanza scuola - lavoro ed in tirocini formativi di orientamento".

Con la presente circolare, acquisito il parere favorevole della Direzione Regionale al Lavoro per la Lombardia, si indicano le modalità attuative della nota congiunta del 2 marzo 2010 di Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità e del Ministero del Lavoro, della Sanità e delle Politiche sociali – e Direzione Regionale al Lavoro della Lombardia in merito "all'obbligo di visita medica per studenti interessati da percorsi formativi in alternanza scuola - lavoro ed in tirocini formativi di orientamento".

Il parere in oggetto trova la sua applicazione nell'ambito del DDUO n. 3104 del 31 marzo 2009 "Linee guida per lo svolgimento dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale attraverso l'alternanza scuola lavoro, in attuazione della l.r. 19/2007".

Tale DDUO ha approvato un modello di convenzione per la disciplina dei rapporti dei periodi di alternanza scuola lavoro tra le istituzioni scolastiche e formative e le imprese ospitanti, nonché un modello di Piano formativo personalizzato del singolo allievo.

Gli adempimenti, previsti dal parere del 2 marzo 2010, sono da ricondurre quindi alla Convenzione e al Piano formativo, che rappresentano i documenti fondamentali che regolano le responsabilità delle parti (istituzione formativa ed impresa ospitante), ivi comprese quelle inerenti alla tutela della salute ed alla sicurezza degli studenti in alternanza scuola lavoro.

Va premesso che, in attuazione del D. Lgs. n. 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni, benché sia lo studente in alternanza scuola lavoro sia lo studente che faccia uso di laboratori, ai fini della normativa sulla sicurezza, siano equiparati al lavoratore, non di per sé nasce l'obbligo di sorveglianza sanitaria.

Tale obbligo nasce, come per i lavoratori, *esclusivamente* nel caso in cui tale necessità emerga dagli esiti della valutazione dei rischi o dei rischi specifici di cui al Titolo I, Capo IV, del D.Lgs. n. 626/94.

In particolare, quindi:

- Nel caso in cui lo studente sia già assoggettato ad obbligo di sorveglianza sanitaria da parte dell'istituzione formativa, quale esito della valutazione dei rischi, derivante dall'utilizzo delle attrezzature e laboratori didattici, ("primo caso" del parere), il medico competente dell'istituzione formativa potrà validamente certificare l'idoneità dello studente con riferimento ai rischi presenti presso l'impresa ospitante basandosi, in alternativa al Documento di valutazione dei rischi aziendale (DVR), sulla Convenzione e sul relativo Piano formativo di cui al DDUO 3104 del 31 marzo 2009.

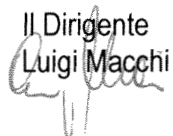
A tal fine il Piano formativo dovrà riportare compiutamente le indicazioni delle mansioni ed attività alle quali lo studente sarà adibito, delle macchine ed attrezzature che saranno utilizzate, dei dispositivi di protezione individuale che saranno forniti, nonché i rischi specifici ai quali lo studente sarà esposto sia in considerazione delle condizioni degli ambienti di lavoro sia in ragione dell'inesperienza e della giovane età del tirocinante in formazione.

- Nel caso in cui lo studente non sia già assoggettato ad obbligo di sorveglianza sanitaria da parte dell'istituzione formativa, e quindi l'obbligo di tutela ricada solo sull'impresa ospitante ("secondo caso" del parere), qualora l'esito della valutazione dei rischi imponga l'obbligo di sorveglianza sanitaria, l'idoneità sanitaria alla mansione, qualora la Convenzione così disponga, potrà essere certificata dal medico competente dell'istituzione formativa, sempre basandosi sulle necessarie informazioni riportate dal Piano formativo individuale come indicato al paragrafo precedente.

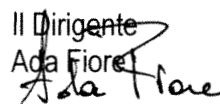
Si chiede pertanto agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di osservare gli orientamenti sopra indicati per quanto di rispettiva competenza, rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti.

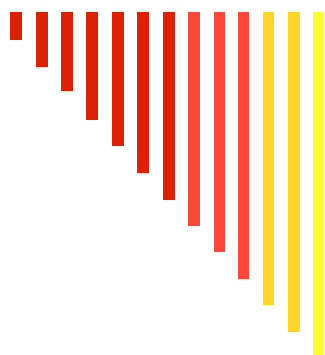
Distinti saluti

DG Sanità
U.O. Governo della Prevenzione
e tutela sanitaria

Il Dirigente
Luigi Macchi


DG Istruzione Formazione e Lavoro
U.O. Attuazione delle Riforme e Controlli

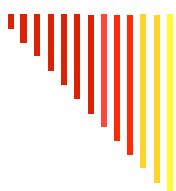
Il Dirigente
Ada Fiore




Alternanza scuola-lavoro: sorveglianza sanitaria

Gisella Persico
Referenza Alternanza UST

Bergamo, 21 dicembre 2010



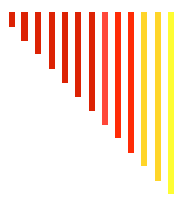
Riferimenti

✓ nota del 2 marzo 2010 della Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia e di Regione Lombardia D.G. Sanità

oggetto: Parere in merito all'obbligo di visita medica per studenti interessati da percorsi formativi in alternanza scuola - lavoro ed in tirocini formativi di orientamento

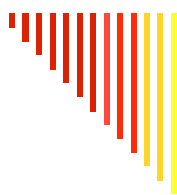
✓ nota del 10 giugno 2010 di Regione Lombardia D.G. Sanità e D.G. Istruzione Formazione e Lavoro con parere favorevole della Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia

oggetto: Modalità attuative del parere del 2 marzo



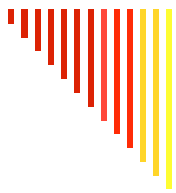
Premessa

- ✓ obbligo di tutela psico-fisica dello studente
- ✓ valorizzazione delle finalità di promozione degli strumenti per favorire l'ingresso qualificato dei giovani nel mondo del lavoro



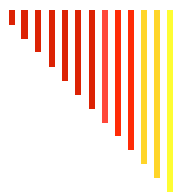
Nota del Ministero del Lavoro n. 1650 del 04/11/2002

- ✓ lo studente minorenni non acquista la qualifica giuridica di "lavoratore minore"
- ✓ gli studenti partecipanti ai corsi di istruzione scolastica che prevedono un periodo lavorativo presso un'impresa "ospitante", sono equiparati ai lavoratori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 4 e 21 del D. Lgs.626/1994



Premessa

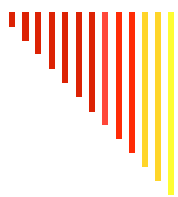
NB: l'obbligo di sorveglianza sanitaria nasce **esclusivamente** nel caso in cui tale necessità emerga dagli esiti della valutazione dei rischi o dei rischi specifici di cui al Titolo I, Capo IV, del D. Lgs. n. 626/94



Fattispecie n. 1 ai fini della sorveglianza sanitaria

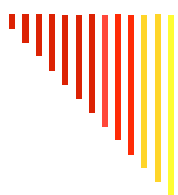
Scuola in cui si fa uso di laboratori, attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici, apparecchiature fornite di videoterminali: **lo studente è equiparato ad un lavoratore sin dal suo ingresso nella scuola**

- ⇒ **obbligo di sorveglianza sanitaria** quale esito della valutazione dei rischi, da osservare a mezzo della certificazione curata dal medico competente, **in capo al Dirigente Scolastico** in qualità di “datore di lavoro” e **in capo all'imprenditore** che “ospita” lo studente in riferimento al DVR o, in alternativa, alla **Convenzione** e al relativo **Piano Formativo**
-



Fattispecie n. 1 ai fini della sorveglianza sanitaria

- * In tal caso il Piano Formativo deve riportare:
 - ✓ la specifica delle **mansioni ed attività** alle quali lo studente sarà adibito
 - ✓ la specifica delle **macchine ed attrezzature** che lo studente utilizzerà
 - ✓ la specifica dei **dispositivi di protezione individuale** che saranno forniti allo studente
 - ✓ la specifica dei **rischi specifici** ai quali lo studente sarà esposto sia in considerazione delle condizioni degli ambienti di lavoro sia in ragione della sua inesperienza e della sua giovane età
-



Fattispecie n. 2 ai fini della sorveglianza sanitaria

Scuola al cui interno si eroga unicamente didattica frontale, ma il cui percorso di studi preveda un periodo di tirocinio presso un'azienda: **lo studente è equiparato a lavoratore unicamente nel momento in cui entra in azienda**

- ⇒ l'obbligo di tutela ricade **solo sull'impresa ospitante**, che deve sottoporre lo studente a sorveglianza sanitaria. L'idoneità sanitaria alla mansione, nel rispetto dell'art. 41 del DLgs 81/08, sarà certificata **dal medico competente dell'impresa ospitante** o **da quello dell'istituzione formativa** secondo quanto prevedono la Convenzione e il relativo Piano Formativo
-

4. CONTATTI

Gemma BONINI

Confindustria Bergamo

Area Education

Tel. 035.275204

e-mail: g.bonini@confindustriabergamo.it

Roberta CAVALLERI

Confindustria Bergamo

Area Ambiente, sicurezza, energia

Tel. 035.275214

e-mail: r.cavalleri@confindustriabergamo.it

Gisella PERSICO

USR Ufficio X - Ambito Territoriale di Bergamo

Orientamento - Scuola/Lavoro - Riforma Scolastica

Tel. 035284228/3405320681 - Fax 035242974

e-mail: persico@istruzione.bergamo.it

Sergio PIAZZOLLA

ASL di Bergamo

Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro- Ufficio di Direzione

Responsabile Area Igiene e Sicurezza del Lavoro

tel. 035.22.70.601 - fax. 035.22.70.507

e-mail: spiazzolla@asl.bergamo.it

Annibale PINOTTI

Confindustria Bergamo

Area Education

Tel. 035.275207

e-mail: a.pinotti@confindustriabergamo.it

LINK

Confindustria Bergamo
www.confindustriabergamo.it

ASL Bergamo
www.asl.bergamo.it

USR Ufficio X - Ambito Territoriale di Bergamo
www.istruzione.bergamo.it

Si ringraziano per la collaborazione le aziende:

Testa spa
SIAD spa
Co.Mac. srl
P&P LMC srl

